

INFORMAZIONI MUNICIPALI

Periodico del
Comune di Novate Milanese

ANNO 46 - N°1 - LUGLIO 2020



In questo numero

2

	Editoriale del sindaco	3
4	Attualità	
	Territorio	8
10	Commercio e Polizia Locale	
	FOCUS: Giandante X	11
15	Biblioteca & cultura	
	Informagiovani	16
17	In memoria di...	
	Arte	18
22	La parola ai gruppi consiliari	
	La parola ai cittadini	25

INFORMAZIONI MUNICIPALI

Periodico del
Comune di Novate Milanese

Editore

Daniela Maldini

Assessore alla comunicazione

Roberto Camillo Battista
Valsecchi

Comitato di Redazione

Marco De Venezia, Salvatore
Pezzulo, Daniel Marchese,
Giovanna Natale, Paolo Acreide
Tranchina, Barbara Sordini

Segreteria di Redazione

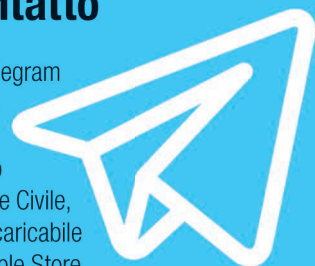
Via Vittorio Veneto 18
20026 Novate Milanese
tel. 0235473293
fax 0233240000
comunicazione@comune.novate-
milanese.mi.it

Stampa

Premiato Stabilimento
Tipografico Dei Comuni Soc.
Coop
Via P.Nefetti, 55
47018 Santa Sofia FC

Rimaniamo in contatto

Abbiamo attivato un canale Telegram attraverso il quale è possibile ricevere velocemente le notizie più importanti riguardanti il nostro Comune (eventi, allerte di Protezione Civile, informazioni, ...). Telegram è scaricabile gratuitamente da Google Play e Apple Store



Potete iscrivervi al canale all'indirizzo:
<https://t.me/comunenovatemilanese>
oppure inquadrando il QRCode a lato.



Il Comune di Novate Milanese è presente anche su:



<https://www.facebook.com/ComunedNovateMilanese>



<https://www.youtube.com/c/NovateMilanese>

PER IL PROSSIMO NUMERO DI “INFORMAZIONI MUNICIPALI”

La scadenza per la consegna di articoli o lettere di Associazioni, gruppi politici e di cittadini per il n. 2/2020 del periodico (in uscita a Ottobre) è fissata per martedì 22 Settembre 2020 alle ore 12.00, presso l'Ufficio Protocollo – Via Vittorio Veneto, 18.

È possibile l'invio anche tramite fax (Segreteria di Redazione Informazioni Municipali, fax 02.33240000) o via e-mail (comunicazione@comune.novate-milanese.mi.it).

Si ricorda che anche per l'invio degli articoli via e-mail rimane perentoria la scadenza delle ore 12 del 22 settembre 2020. Gli articoli pervenuti (con qualunque sistema) oltre la scadenza prevista saranno inseriti nel numero successivo.

Non si accettano articoli o lettere anonime: tutti i contributi consegnati senza firma, senza indicazione di un referente e di un recapito telefonico (fisso o cellulare) non saranno pubblicati.

È comunque possibile chiedere la pubblicazione dei pezzi senza firma.

La lunghezza degli articoli non deve superare le 1500 battute – spazi inclusi. Tutti gli articoli presentati di lunghezza superiore saranno ridotti da parte della Segreteria di Redazione.

Tutti i contributi pervenuti e non pubblicati sul giornale saranno pubblicati sul sito internet comunale, in coda al giornale ufficiale:

www.comune.novate-milanese.mi.it

Care cittadine, cari cittadini,

Prima di ogni considerazione, desidero rivolgere un pensiero a tutte le vittime di questa pandemia e un abbraccio simbolico, uno ad uno, agli operatori sanitari e a chi ha combattuto in prima linea.

Domenica 23 febbraio 2020: una data che resterà in me per tutta la vita, come il 12 dicembre 1969 o l'11 settembre 2001, una di quelle date in cui ci si ricorda sempre il luogo in cui ci si trovava...

Da quel giorno la nostra Comunità, il nostro Paese, l'Umanità intera si sono piegati come le fronde in un temporale o le onde nella burrasca ad un nemico senza faccia né bandiera, che si è portato via tanti nostri concittadini.

Tutti stiamo piangendo congiunti, amici e conoscenti ed in particolare i molti anziani che ci hanno lasciato senza una carezza dei loro cari né un saluto di commiato.

Non ero sola quel giorno e non mi sono mai sentita sola in questi mesi, ho percepito intorno a me forte e consapevole l'abbraccio di tutta la città che con coesione e generosità mi ha sostenuta, unita in uno sforzo corale.

In questi intensi momenti sono stata affiancata dal Coc (Centro Operativo Comunale), che ha coordinato le attività con Protezione Civile, Sos, Polizia Locale, Ufficio Tecnico, Servizio Comunicazione, e da tutta la macchina comunale, nulla è stato lasciato al caso, siamo stati un esempio di efficienza, raggiungendo un ritmo normale in una situazione straordinaria e sempre più preoccupante.

Tutte le associazioni del territorio con i loro volontari hanno, minuto per minuto, costruito una filiera di servizi indispensabili per restituire normalità ad una vita che di normale non aveva più nulla, sono stati una ricchezza fondamentale per l'intera comunità. Ho sentito i cittadini avvicinarsi a me non solo per chiedere aiuti o sostegni di varia natura, piuttosto ricercando la condivisione di paure, fatiche, di qualche lacrima, in un contesto che ci obbligava al confronto con un tremendo incombente.

Ho cercato di arrivare nelle vostre case non solo con i freddi comunicati di aggiornamento dati, ma anche con videomessaggi da cui traspariva la fatica e la consapevolezza che questa situazione mi stava cambiando la vita, togliendomi in assoluto ore di sonno e spazi famigliari.

Non ho misurato energie, impegno, presenza, non ci sono più stati giorni senza il confronto con i miei colleghi sindaci su ordinanze, dpcm, provvedimenti, ho monitorato giorno dopo giorno le situazioni più difficili procedendo alla conta dolorosa dei morti e mantenendo i contatti con le persone in quarantena.

Questo l'aspetto più doloroso di questo tempo, ma anche la modalità per sentirmi più vicina ai miei concittadini in questo nuovo modo di essere sindaco, sentendomi ripagata dall'essere riuscita, in qualche frangente, a strappare un sorriso.

La città ha tanta gente da ringraziare: lo faremo un giorno, quando la situazione lo consentirà, cercando di non dimenticare nessuno, da chi ha preparato l'uovo di Pasqua, a chi ha regalato 10.000 bottigliette d'acqua, da chi ha impastato le pizze per gli infermieri dell'ospedale Sacco, agli imprenditori che ci hanno donato le mascherine e il termoscanner per la misurazione della temperatura, a chi - senza lavoro - si è messo a disposizione con mezzi e attrezzature proprie senza mai risparmiarsi.

Oggi dopo aver pensato alle famiglie più fragili, ai commercianti, ai bambini dei centri estivi e degli oratori stiamo lavorando per le riaperture di settembre di asili nido, scuole materne, scuole primarie e medie, impianti sportivi, sedi di associazioni perché le strutture siano messe in grado di riprendere in sicurezza e in piena efficienza le loro attività.

Nulla sarà più come prima e con la consapevolezza che questo tempo ci abbia portato anche degli insegnamenti e delle regole di vita che tutti noi saremo chiamati a rispettare, voglio pensare che insieme si possa tracciare un percorso di condivisione e responsabilità civica come quello che in questi mesi ci ha accomunato.

Anche la politica della nostra Comunità ha saputo esprimere le proprie qualità: avversari che con pochi cenni colgono la gravità dell'ora e procedono nella stessa direzione, che è quella del bene comune della nostra gente, pur sapendo che, inevitabilmente, tornerà il tempo della dialettica e del confronto.

Ma sarà nuovo, perché tutti, ma proprio tutti, hanno contribuito a cementare l'unità e mi hanno aiutato ad offrire ogni pensiero, ogni decisione, ogni gesto a Novate e ai Novatesi.

Un caro saluto.



ATTUALITÀ

Il volontariato novatese: una grande ricchezza

© Civetz Images & Aerial Visions

In questi mesi caratterizzati dall'emergenza Covid-19, Novate ha messo in luce il suo lato migliore, ha confermato di essere una comunità aperta e solidale, capace di reagire e dare risposte concrete ai bisogni del territorio e delle persone che lo vivono, in particolar modo dei più deboli.

Il 23 febbraio nessuno di noi sapeva quale sarebbe stata la portata di questa emergenza e quanto sarebbe durata, davanti agli occhi vi era solamente un orizzonte di incertezze e paure, che però Novate ha saputo fronteggiare nel modo migliore.

Vi sono stati alcuni aspetti tecnici che hanno portato all'immediata costituzione di un' Unità di crisi, evoluta poi nel Centro Operativo Comunale (Coc), un nucleo operativo di comando che ha lavorato senza sosta, composto da uffici comunali (Polizia Locale, Servizi Sociali, Servizio Comunicazione, Servizio Informatico e Ufficio Tecnico) e Servizi Sovracomunali (Comuni Insieme) unitamente all'Arma dei Carabinieri, alla Sos Novate, al Nucleo Operativo Comunale di Protezione Civile e a Proteggere Insieme, realtà a cui si sono affiancati tantissimi volontari appartenenti a realtà strutturate e conosciute nel panorama cittadino del no profit, e cittadini che si sono messi a disposizione della comunità coordinati dai Servizi sociali.

E' stata una sinergia virtuosa che ha consentito alla nostra città di impattare in modo meno duro con l'emergenza epidemiologica rispetto ai Comuni limitrofi, dando vita a ciò che potremmo definire un "modello Novate" in cui Istituzioni pubbliche, forze dell'ordine e Terzo Settore hanno interagito tra loro rispondendo con prontezza a tutte le istanze provenienti dal territorio.

Il volontariato novatese si è confermato come una preziosissima ricchezza in cui i valori di aiuto verso il prossimo e il senso di appartenenza alla comunità sono stati ingredienti fondamentali nella gestione dell'emergenza a 360 gradi.

In queste pagine, si è voluto dare spazio alle testimonianze di chi, da volontario, ha vissuto l'emergenza in prima linea, consegnando la spesa a domicilio, recapitando i farmaci a casa delle persone più anziane, consegnando i pasti, distribuendo mascherine e dando vita a tutte quelle iniziative che hanno consentito ai novatesi di sentirsi meno soli durante un periodo che difficilmente potremo scordare.

...dall'osservatorio dei Servizi Sociali, abbiamo scoperto una forza straordinaria

I volontari dell'Emergenza Covid sono stati come un "fiume in piena". Sono state settimane molto impegnative sul fronte dell'emergenza in termini di tempestività degli interventi tra spese a domicilio, farmaci, aiuti per piccole riparazioni domestiche, consegne di mascherine, telefonate a persone anziane per sincerarsi della loro buona salute, elementi che hanno fatto della nostra Novate un luogo in cui nessuno è stato dimenticato. Sono stati tanti i volontari (oltre 130!), singoli cittadini e i gruppi associativi che si sono adoperati per la città e si sono spesi per il bene dei novatesi, ognuno con le proprie competenze, con il proprio spirito e con la propria sensibilità, e tutti accomunati dalla voglia di condividere e di fare rete per far fronte ad un evento la cui portata e la cui complessità non hanno precedenti.

"L'unione fa la forza" e in questi difficili mesi ne abbiamo avuto la prova concreta: le Istituzioni pubbliche, le forze dell'ordine, unitamente alla Piccola Fraternità, alla Caritas cittadina, all'Acli, all'Auser, all'Unitalsi, al Gruppo di Prossimità, ai Gruppi Terza Età delle parrocchie, al Gruppo Psicologi per Novate, ai Comitati Genitori dei due Istituti Comprensivi cittadini, al "58 & Friends", all'Inter Club, alla Sos, ai volontari di Legambiente, alla Protezione Civile e a tutte quelle realtà che con spirito di servizio non si sono tirate indietro, hanno tratteggiato il volto più bello della nostra Novate, una comunità viva e percorsa da valori che ne fanno sicuramente un luogo privilegiato in cui vivere.



Nucleo Operativo Comunale di Protezione Civile

L'emergenza ci ha chiamato in campo senza preavviso e senza mezzi termini. Non abbiamo esitato a scendere in campo fin dall'inizio, quando l'aggressività dei sintomi, la mancanza di informazioni, risorse e dispositivi di protezione, rendevano lo scenario altamente instabile e pericoloso. Sono molteplici i fronti che hanno coinvolto i nostri volontari: tra queste, le attività di sensibilizzazione, informazione e di monitoraggio per garantire il rispetto delle normative volte al contenimento degli spostamenti e alla prevenzione del contagio (per le strade, nelle piazze, nei parchi, davanti ai supermercati e al mercato); ma anche le attività di assistenza sociale a favore dei soggetti "fragili", le attività di consegna a domicilio di generi alimentari e medicinali per i portatori di patologia a rischio, le attività di distribuzione mascherine ai medici di famiglia, ai commercianti di beni di prima necessità e successivamente ai cittadini, ed il servizio PsicologiPerNovate. Tutto questo senza tralasciare gli interventi di ordinaria emergenza.

Sebbene le direttive emergenziali non siano sempre state piacevoli da applicare e da far rispettare, e talvolta abbiano suscitato l'insofferenza di qualcuno, rivolgiamo un caloroso ringraziamento a tutta la cittadinanza e allo spirito di sacrificio che ha saputo dimostrare. Un particolare grazie a tutti i bambini che ci hanno accompagnato coi loro "Andrà tutto bene" e che hanno partecipato al progetto "DisegnoVirale" (presto potranno ritrovare i loro disegni sul nostro sito www.protezionecivilenovate.it nel progetto Scuola).

Auser

Fin dall'inizio della pandemia e in considerazione dell'età della maggior parte dei nostri volontari, Auser Novate ha adottato le linee guida emanate dalle autorità sanitarie chiudendo gli uffici al pubblico e avviando il lavoro in modalità smart working.

Rimanendo comunque nello spirito solidaristico che ci contraddistingue, abbiamo intrapreso una serie di iniziative al fine di non lasciare soli i nostri associati. Con i Servizi sociali del Comune, è stata avviata una serie di contatti telefonici per dare conforto e consigli alle persone più fragili; in contemporanea sono continuate le attività di accompagnamento verso le poche strutture sanitarie aperte e solo per i casi improrogabili, fornendo agli accompagnatori i DPI necessari.

Grazie alla tecnologia, è stato ripreso online il corso di conversazione di inglese che si è concluso con un tour virtuale, sempre in inglese, dei resti romani presenti a Milano.

Anche tutte le attività del Direttivo sono state svolte online, così come il corso di pittura ed altre attività ludico-sociali che hanno consentito agli associati di rimanere in contatto.

In accordo con la Ascom, è stata organizzata la consegna dei farmaci a domicilio a cui si è aggiunta anche la consegna della spesa alimentare a tutti coloro che ne facevano richiesta.

Concludiamo citando il nostro slogan "Il tempo dà valore alle cose, una vita attiva dà valore alle persone".

PsicologiPerNovate

A fine marzo la Protezione Civile Comunale ha chiesto a 20 psicologi/psicoterapeuti di Novate di fornire un supporto alla popolazione in lockdown. Abbiamo garantito un'assistenza telefonica giornaliera di 9 ore ed alla fine ci siamo resi conto di aver ricevuto molto di più di ciò che avevamo donato in tempo e professionalità. Anche noi avremmo avuto bisogno di conforto come tutti, perché nessuno si sentiva al sicuro, ma ci siamo aggrappati alla passione per il nostro lavoro e questo è stato importante per noi anche umanamente. Per due mesi abbiamo creato uno spazio in cui chiunque potesse sentirsi accolto e ascoltato, con le proprie storie e paure. I rapporti che si sono creati tra il gruppo ed i cittadini hanno mostrato la vera immagine della nostra professione: lo psicologo non è il "medico dei pazzi" ma qualcuno che sa ascoltare, comprendere e condividere la sofferenza. Affrontiamo quindi i cambiamenti che la realtà richiede e non vergogniamoci mai di cercare aiuto quando ne abbiamo bisogno!

Ringraziamo coloro che hanno cercato con fiducia il nostro supporto e il NOC che ha reso possibile il servizio.

Balordi Valeria-Bricchi Barbara-Calatroni Roberto-Chiovini M. Cristina-Chiroque Jessica-Colciaghi Giovanna-Colleoni Ileana-De Filippis Giulia-Faloppa Emanuela-Fiore Tiziana-Foglia Cinzia-Lombardi Camilla-Martini Francesca-Paracchi Cristina-Pesenti Daniele-Pizzi Barbara-Tenca Sara-Uboldi Federica-Vegetti Tiziana-Zanaschi Raffaella

Proteggere Insieme

Ed eccoci qui...

Volontari Proteggere Insieme Alba, realtà di Protezione Civile con distaccamento a Novate Milanese a raccontare le nostre impressioni sul contributo che abbiamo dato alla nostra città durante la fase di pandemia. Sono stati mesi lunghi e difficili dove ci ha visto impegnati a consegnare generi alimentari, farmaceutici e mascherine alle persone che ne facevano richiesta. Un semplice sorriso ed un grazie è sempre stata la cosa più gradita che ricevevamo in cambio.

Anffas – Gruppo di Prossimità

21 febbraio: ultima cena al RistoPonte e ultima volta che ci troviamo al Centro "Il Ponte" di Anffas. Domenica 23 l'ordinanza della Sindaca prevede la chiusura dei servizi, compreso il nostro.

Inizia per tutti un periodo grigio e faticoso. Maggiormente difficile per chi ha una disabilità o problemi di salute che sarà costretto, più degli altri, a rimanere chiuso in casa e fare molta attenzione. Dopo pochi giorni come Anffas Onlus Bollate Novate e in collaborazione con CRP Comunità di Relazioni Positive e con Gli Sgusciati abbiamo proposto una serie di iniziative per garantire vicinanza e prossimità tanto ai "nostri ragazzi" e alle loro famiglie quanto a cittadini che si trovassero in difficoltà o solitudine: le proposte educative di #coloriamoquestigiorni, la lettura di storie di #ilraccontodelgiorno, le telefonate del Gruppo di Prossimità, la Civil Week Lab con le diverse realtà del territorio con un messaggio chiaro "Nessuno Escluso: siamo connessi!". L'auspicio è che in queste nuove fasi molto delicate di ripresa si tenga come stella polare dell'agire comune il permettere e facilitare la piena partecipazione di tutti favorendo la connessione tra i diversi soggetti sociali.

Cesto solidale

L'8 marzo avremmo voluto festeggiare il Carnevale e la Festa della Donna, invece le strade di Novate quel giorno erano deserte, un paesaggio surreale.

L'emergenza sanitaria Covid-19 aveva già imposto i primi segni di cambiamento sociale.

Non c'è voluto molto tempo a capire che all'emergenza sanitaria sarebbe subentrata anche un'altra emergenza: quella economica. Senza perdere tempo si è messa in moto la macchina organizzativa. In poche ore con telefonate e messaggi si è convocato un primo tavolo con le forze migliori della città. Comune, associazioni del Terzo Settore, commercianti convergono su un progetto: Cesto Solidale con lo slogan "Novate non lascia indietro nessuno".

Nei supermercati e negozi compaiono i cestoni, ben presto si riempiono di generi alimentari, i volontari con la stessa sollecitudine li svuotano e li conferiscono alla Piccola Fraternità dove materialmente avviene il confezionamento e la distribuzione dei pacchi.

Una bella esperienza, giovani e meno giovani che si alternano con ogni mezzo di trasporto per portare i pacchi, si ha la netta impressione di essere dentro ad una comunità coesa e solidale, Novate e suoi cittadini rispondono alla grande al bisogno di aiuto. La sfida non è ancora vinta: ci vorrà ancora tempo... ma intanto vorrei ringraziare tutte le persone che ho incontrato perché il loro sorriso sia segno di speranza per il futuro.

Sos Novate

L'emergenza Coronavirus in SOS è iniziata ufficialmente domenica 23 febbraio 2020, quando, dalla centrale operativa del 118 di Milano, l'equipaggio in turno pomeridiano riceve la prima chiamata con ordine di vestizione per possibile paziente infetto. Da lì, le missioni per sospetto Covid si sono susseguite con frequenza sempre crescente e sempre più pressante. Sedici dipendenti, circa 80 volontari (quelli attivi su 118) e un nutrito numero di centralinisti. Questi i numeri dei componenti della SOS che sono stati in prima linea durante quella che è una delle peggiori pandemie dell'ultimo secolo e che si sono avvicendati turno dopo turno, giorno dopo giorno, per un totale di interventi, nell'ordine delle migliaia, di cui abbiamo perso il conto molto presto.

Ci siamo trovati ad affrontare diverse situazioni difficili tutte insieme. In primis lo stress psicologico dovuto all'essere consci di essere costantemente a rischio e di mettere a repentaglio la salute dei propri cari. Una paura mitigata solo dalla consapevolezza di potersi costantemente affidare all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e dei presidi di sanificazione che, nonostante la crisi nazionale, a noi non sono mai mancati, anche grazie alle generosi donazioni della popolazione Novatese e non. Non da meno l'esaurimento fisico. Pensate alle temperature

tipiche dei mesi invernali: suona l'allarme in sede, si corre in ambulanza, sopra alla divisa completa si deve indossare una tuta simil plastica comprensiva di cappuccio (caldo insopportabile), si indossa la maschera FFP2/FFP3 (si soffoca), si indossando gli occhiali che si appannano al primo respiro. Si entra poi in casa del paziente (la temperatura sale), si espletano i propri normali compiti di soccorso, si deve trasportare il paziente giù per le scale con la sedia portantina, tornando a 1°/2°C. Viaggio in ambulanza fino a giungere in pronto soccorso, dove la temperatura sale ulteriormente: gli occhiali sono ormai una coltre di nebbia come quelle tipiche della Val Padana. Così per turni della durata che varia dalle 6 alle 12 ore, per mesi, per migliaia di volte. Ciò nonostante, nessuno di noi si considera un super eroe, nessuno di noi si è lamentato e si lamenterà mai. Che si tratti di Volontari o dipendenti, ognuno di noi ha fatto una scelta di vita quando ha deciso di intraprendere questa strada e la seguiremo sempre e comunque, ovunque essa porti.

Oltre la spesa sospesa: alimentiamo la comunità

La diffusione del Coronavirus e la chiusura forzata di scuole, asili, negozi e uffici ha avuto anche sulla popolazione di Novate Milanese un forte impatto con ricadute a livello economico, emotivo, relazionale e sociale. Numerose famiglie si sono infatti ritrovate a dover gestire carichi di cura importanti, sia nei confronti dei figli impegnati con la didattica a distanza - senza avere spesso gli strumenti tecnologici adeguati - sia nei confronti di familiari anziani e a conciliare faticosamente vita-lavoro. La sospensione - o perdita - del lavoro ha generato un aumento della richiesta di aiuti concreti per far fronte alle necessità primarie. Nella prima fase dell'emergenza sanitaria l'Amministrazione Comunale ha attivato il Tavolo Emergenze, coinvolgendo tutte le realtà del terzo settore, tra cui anche i partner del

progetto, per moltiplicare le risorse e dare risposte coordinate a livello locale ai nuovi bisogni emergenti. Ora è necessario continuare a prestare attenzione alle difficoltà economiche che interesseranno le famiglie del territorio e ad altri bisogni che l'emergenza sanitaria ha procurato o amplificato: quelli dei bambini e ragazzi e quelli dei genitori alla difficile ricerca di una conciliazione tra i tempi di vita e la necessità di rientrare al lavoro, affidando i figli a persone esterne al nucleo familiare. Quelli, inoltre, di coloro che faticano a recuperare la propria quotidianità a causa delle paure nate dal confronto con il virus. Per rispondere a questi bisogni è nato il progetto "Alimentiamo la comunità", sostenuto dalla Fondazione Comunitaria Nord Milano onlus con il Bando 2020.1 sociale Covid-19, organizzato grazie alla collaborazione del Comune di Novate Milanese con alcune delle realtà del territorio come Koiné Cooperativa Sociale Onlus, Acli Circolo di Novate Milanese, Associazione Piccola Fraternità, Associazione GENITORIE SCUOLA. Raccolta e distribuzione di pacchi alimentari per famiglie in difficoltà, aiuto allo studio, fornitura di libri e materiale scolastico ai nuclei familiari più fragili, supporto psicologico nei quartieri, formazione ai volontari e agli educatori che si dovranno occupare dei centri estivi sono tra le azioni previste esclusivamente a Novate da "Alimentiamo la comunità".

Il progetto nasce a maggio 2020 in piena emergenza sanitaria e, fino a novembre, vuole supportare le famiglie nella gestione delle numerose difficoltà che si sono trovate a vivere, anche con aiuti concreti, prendersi cura di chi cura e guardare al futuro attraverso azioni di prossimità e di psicologia di comunità in alcuni quartieri di Novate. Tra le prime iniziative del progetto c'è stata la raccolta di materiale scolastico per aiutare le famiglie in questa difficile situazione, organizzata dall'Associazione GENITORIE SCUOLA e il Comitato Genitori Testori, la raccolta e distribuzione di pacchi alimentari a cura dell'Associazione Piccola Fraternità. Le Acli di Novate hanno organizzato un percorso di formazione per i volontari degli oratori e dei centri estivi. Koiné cooperativa sociale ha invece in programma una serie di incontri con la popolazione per fornire supporto psicologico attraverso un vero e proprio servizio di "psicologi di quartiere".

Il progetto è frutto del lavoro in rete, già dal nome stesso del progetto che ha ispirato la creazione del logo. Nel disegnarlo si è scelto di valorizzare la parola 'amo' contenuta nel titolo, per sottolineare come il lavoro a favore del territorio non è solo materiale, di fornitura dei beni ma molto di più. Per l'immagine si è partiti dal cestino di vimini, diventato in questa fase il simbolo della 'spesa sospesa' ovvero della raccolta di alimenti per le famiglie in difficoltà, arricchendolo con colori caldi e un germoglio, simbolo di rinascita. Tutti gli aggiornamenti del progetto sono sul sito: <https://www.koinecoopsociale.it/alimentiamo/>



Importanti novità per il territorio

La fine del lockdown ha permesso la ripresa dei lavori pubblici pianificati da tempo con l'obiettivo di riqualificare alcune zone del territorio ed eseguire interventi in comparti che consentiranno a Novate, e soprattutto ai novatesi, di poter usufruire di nuovi progetti che andranno ad aumentare il valore della qualità di vita nel nostro territorio.



Il verde cittadino è al centro di importanti interventi manutentivi programmati dal Settore tecnico ed eseguiti sulla base dei riscontri ottenuti da una perizia agronomica che ha esaminato lo stato di salute delle alberature presenti nelle aree pubbliche, evidenziando anche eventuali problemi di staticità. Potature e nuove piantumazioni consentiranno di riqualificare complessivamente il verde cittadino, interventi che si renderanno maggiormente visibili già a partire dai primi giorni di settembre.

In foto: "Parco Ghezzi"



INTERVENTI NEI CIMITERI CITTADINI



Nelle prossime settimane prenderanno il via i lavori relativi all'intervento di riqualificazione della piazzetta d'ingresso del cimitero monumentale di via Rimembranze, un progetto che ha visto compiere il primo passo poco meno di un anno fa, momento in cui fu demolita la vecchia cabina dell'Enel posta all'intersezione tra via Leopardi e via Rimembranze liberando una superficie consente di ridisegnare la fisionomia dell'ingresso del vecchio cimitero.

Passaggio fondamentale per la realizzazione del progetto è costituito dalla rimozione del vecchio chiosco dei fiori, ultimo step propedeutico a rendere totalmente disponibile la superficie sulla quale prenderà forma la nuova piazzetta di ingresso al cimitero che sarà arricchita anche da nuove alberature.

Oltre alla riqualificazione della piazzetta d'ingresso, nelle prossime settimane prenderà il via il rifacimento delle porzioni instabili del muro di cinta, lavori che completano questo primo piano di interventi sul vecchio cimitero di via Rimembranze.

Anche il cimitero parco di via IV Novembre sarà oggetto di immediati interventi che riguarderanno la sistemazione dei campi di sepoltura degli ultimi tre anni, ponendo particolare attenzione al recupero dei sostegni delle siepi e al funzionamento dell'impianto di irrigazione.

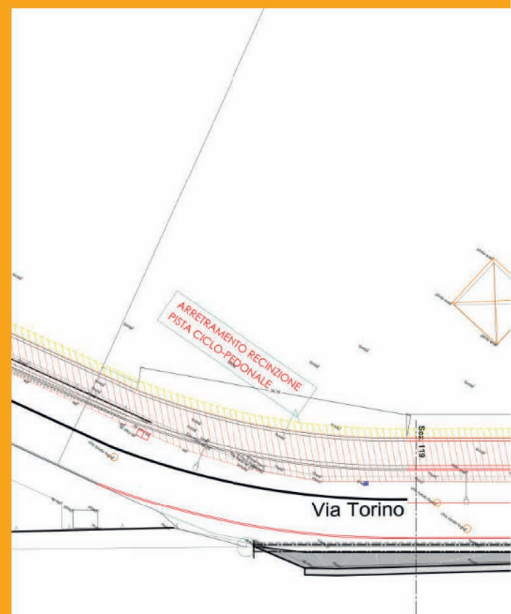
Via Cavour tornerà ad essere a doppio senso di marcia

Firmato un protocollo d'intesa con il Comune di Cormano - con accordo formale di Autostrade per l'Italia - che porta al definitivo scioglimento del nodo viabilistico nel tratto finale di via Cavour (via Torino nel territorio di Cormano) che, dall'inizio della prossima primavera tornerà ad essere a doppio senso di circolazione transitable in sicurezza anche dal traffico ciclopeditone. La strada in questione, negli ultimi anni, ha subito una riduzione del proprio calibro a causa di alcuni lavori per il potenziamento della quarta corsia dinamica della A4 che hanno portato all'eliminazione del tratto di marciapiede esistente dovuta all'ampliamento della spalla del cavalcavia autostradale, intervento che ha avuto l'effetto di portare a un peggioramento della visibilità nell'intersezione con la strada SS. dei Giovi (Comasina) lungo la quale corre anche la linea tranviaria Milano - Limbiate, modifiche e restringimenti che hanno imposto la soppressione del senso di marcia in ingresso verso Novate.

I lavori, avviati lo scorso 14 giugno, sono resi possibili oltre che dagli sforzi profusi sul piano tecnico e politico dai due Comuni, soprattutto dalla disponibilità di Autostrade per l'Italia che ha condiviso il progetto, finanziandolo, e dalla cessione bonaria dell'area da parte dei privati coinvolti nell'opera, dettaglio che potrà ridurre significativamente il tempo dei lavori.

I lavori, secondo il crono programma, termineranno tra 8 mesi, periodo durante il quale l'asse viario di collegamento in direzione est, verso Cormano, dovrà restare chiuso al traffico.

Al termine dei lavori, in concomitanza con la prossima primavera, il tratto finale di via Cavour sarà nuovamente transitable a doppio senso e vedrà la presenza di un marciapiede ciclopeditone sul lato nord grazie all'arretramento delle recinzioni delle proprietà private attigue alla strada.



Riqualificazione della canonica del Gesiö

Un intervento di valore artistico e urbanistico

La canonica del Gesiö sarà riqualificata con un intervento il cui valore sarà totalmente finanziato attraverso un bando di finanziamento del valore di 700mila euro che consentirà di liberare risorse dal bilancio comunale per essere reimpiegate in altri settori.

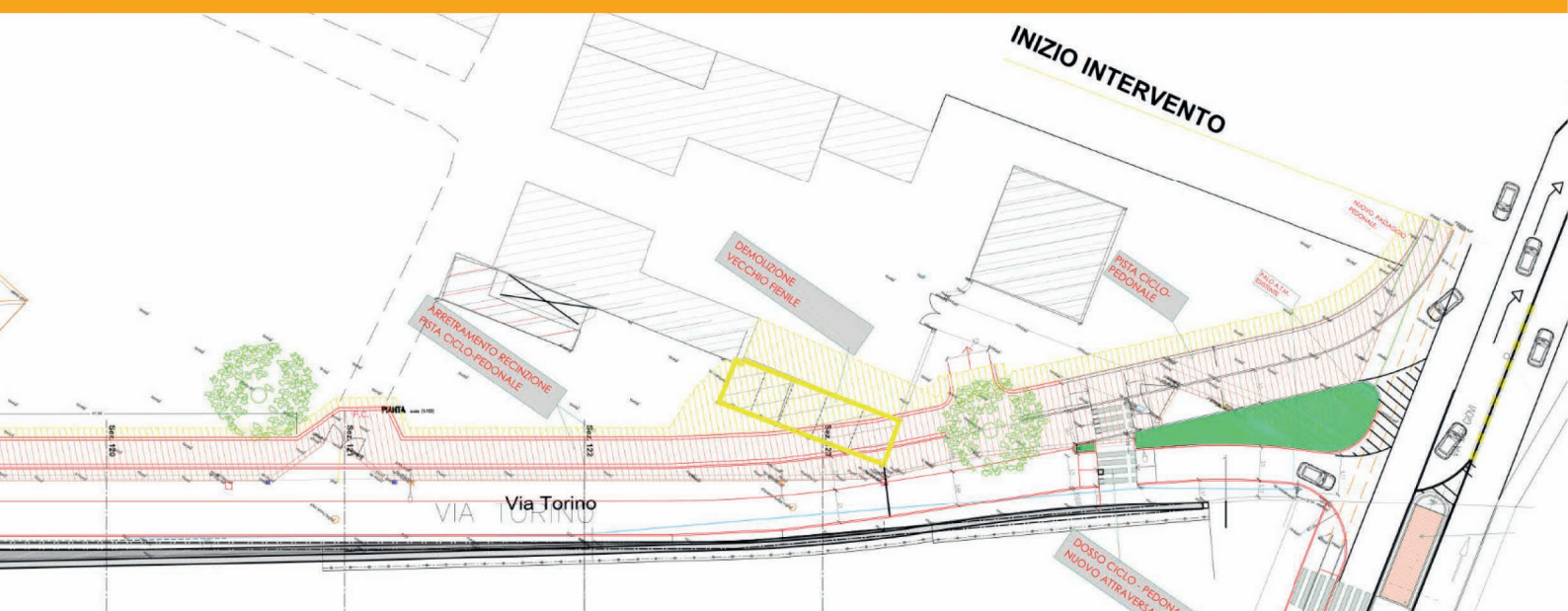
La riqualificazione della canonica della piccola chiesa di via Roma, risalente alla metà del 1500, è un intervento che permetterà di restituire valore all'edificio che ora versa in stato di degrado, sia dal punto di vista urbanistico che artistico.

Un progetto che mantiene fede ad un



impegno assunto dall'Amministrazione Comunale, che consentirà di risanare una situazione di precarietà urbanistica nel centro del paese permettendo la creazione di spazi che aprono a riflessioni su quelli che potranno essere gli usi a cui destinarli. I novatesi potranno così riappropriarsi di una struttura verso la quale, da sempre, nutrono profondo affetto, un luogo d'arte e di cultura patrimonio dell'intera comunità cittadina.

9



Commercio: un valore per il territorio

Il Commercio rappresenta uno degli aspetti più importanti di un territorio; è uno degli elementi che si pone come tra i più determinanti per poter affermare che una città come la nostra e la sua comunità possano definirsi “vive”.

Dove c'è il commercio vi sono relazioni sociali, scambi, vita nelle strade e presidio del territorio, dinamiche irrinunciabili per la qualità della vita di una piccola realtà come Novate le cui radici sono fortemente identitarie e che, per molti aspetti, risente dell'influsso della metropoli milanese con cui confina.

Le settimane dell'emergenza epidemiologica hanno messo in risalto un altro carattere fondamentale del commercio: lo spirito di sacrificio che permea il tessuto imprenditoriale e un forte aspetto solidaristico e di servizio per l'intera comunità. La categoria dei commercianti è stata tra quelle più pronte e reattive quando lo scorso febbraio sono scattate le misure restrittive volte al contenimento del contagio: non si è persa d'animo e ha ridisegnato la propria fisionomia con uno spirito che ha fatto la differenza nella gestione dell'emergenza sul territorio novatese. Una sinergia tra commercianti e volontari ha permesso a tantissimi novatesi, soprattutto a quelli più vulnerabili, di vedersi consegnata la spesa al proprio domicilio, evitando loro situazioni di potenziale rischio di contagio, un lavoro intenso e capillare, durato settimane, per il quale è doveroso ringraziare l'intera categoria.

Pubblica Amministrazione, commercianti e volontari hanno dato prova di una grande capacità di dialogo per rispondere ad un bisogno concreto del territorio, un esempio virtuoso di collaborazione i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti.

La categoria del Commercio è tra quelle che, però, ha sofferto più di altre le misure restrittive imposte dal quadro normativo entrato in vigore nelle settimane dell'emergenza, un dato che ha portato l'Amministrazione Comunale ad attuare una serie di misure volte a favorire la ripresa dell'attività.

Nelle scorse settimane, in recepimento ad un Decreto del Presidente del Consiglio, è stato reso gratuito l'allargamento dell'occupazione del suolo pubblico per bar e ristoranti, provvedendo poi, in sospensione al Regolamento comunale, ad estendere il medesimo provvedimento a artigiani e negozi.

10

Lo scorso 25 giugno, il Consiglio Comunale ha approvato una variazione di Bilancio che ha permesso di scontare 100mila euro di Tari (Tassa rifiuti) al comparto del Commercio cittadino.

Con l'obiettivo di far vivere le strade cittadine, nonostante l'impossibilità di organizzare gli eventi diffusi che da anni contraddistinguono il periodo estivo, l'Amministrazione Comunale, in collaborazione con la Proloca e Ensemble Testori ha organizzato un calendario di quattro concerti in strada che, dopo i primi due appuntamenti, al parco Brasca e in via Repubblica, prevede altri due appuntamenti: il 18 luglio alle 18 “Galà lirico” al parco di via Baranzate (in caso di maltempo si terrà il 1 agosto) e il 25 luglio, alle 17:30, in piazza Pertini, “Blowin’ in the winds”.

Il Piano della Sosta riprende il cammino

Riprende l'iter verso l'approvazione del Piano Particolareggiato della Sosta, un progetto che mira ad aumentare la qualità della vita del territorio, razionalizzando la fruibilità dei parcheggi in un'ottica più complessiva di gestione della mobilità.

Dalla fase di avvio sono state condotte analisi e valutazioni per individuare le specificità del territorio e delle zone che lo compongono, considerando gli aspetti strutturali della rete viaria e la localizzazione delle diverse funzioni urbane.

Gli obiettivi del Piano della Sosta sono molteplici e coinvolgono aspetti differenti:

- riduzione della sosta irregolare in alcune zone del centro cittadino, caratterizzate da un'occupazione disordinata e incontrollata delle strade e delle aree di parcheggio;
- promozione della “mobilità dolce” (pedonale e ciclabile) per gli spostamenti all'interno della città, con ricadute benefiche sulla qualità dell'aria e sull'ambiente;
- fluidificazione della sosta (soprattutto nelle zone del centro) per favorire una maggiore accessibilità alle strutture commerciali;
- valorizzazione delle grandi aree di sosta non a pagamento;
- ottimizzazione dell'impiego degli agenti di Polizia Locale derivante dallo sgravio sull'attività di sorveglianza;
- beneficio di maggiori risorse a favore della città.

I prossimi passi del progetto prevedono la presentazione nella Commissione competente e alcune iniziative comunicative tra le quali: una sezione dedicata sul sito internet del Comune, comunicati stampa, post dedicati sulla pagina Facebook istituzionale.

I successivi passaggi prevedono la raccolta e la valutazione delle eventuali osservazioni entro settembre, l'approvazione del Piano finanziario e degli atti di gara con deliberazione della Giunta comunale e l'avviso pubblico per l'affidamento in concessione del servizio di gestione dei parcheggi in area di sosta a pagamento.





GIANDANTE. X

Opere degli Anni '30 e '40

a cura di Emanuele Gregolin

GIANDANTE. X



**Città di
Novate Milanese**
Consulta Impegno Civile

L'idea di partecipare, idealmente, all'inaugurazione di questa mostra mi entusiasma.
È un altro modo di declinare la memoria, e che memoria!
L'eterno viandante era un intellettuale militante, un uomo, anarchico, partigiano
e antifascista e poi artista, grande interprete.
Di un'epoca/epica enorme e delicata.
Uno di quelli che ha scelto di stare dalla parte giusta.
Che oggi lo si ricordi è più utile ed importante che mai perché lui con la sua storia
personale e con la sua arte ha detto No.
Un uomo contro.
Lui non era un indifferente.
Un caro saluto.

Liliana Segre

Il testo qui riprodotto è stato scritto dalla senatrice a vita Liliana Segre ed inviato a Miuccia Gigante in occasione della mostra dedicata nel 2020 all'artista GIANDANTE.X nelle sale di Villa Venino nella città di Novate Milanese.

Un impegno per la cultura

Il fatto che la sezione dell'ANPI "Marco Brasca" di Novate Milanese sia riuscita ad organizzare una mostra su Giandante.X, è motivo di grande soddisfazione per tutti gli iscritti alla nostra associazione. È la dimostrazione di come il nostro territorio sia ricco di personalità di spicco e come tocchi alla nostra comunità saperle valorizzare, per dare loro il giusto valore. Il mio ringraziamento va a Miuccia Gigante, Sergio Giuntini ed Emanuele Gregolin per aver posto le loro esperienze e competenze al servizio dell'iniziativa su Giandante.X. Ringrazio la Consulta per l'Impegno Civile per aver messo a disposizione delle risorse finanziarie, il Comune per il patrocinio e il nostro sindaco Daniela Maldini per essersi adoperata affinché si potesse realizzare l'evento. L'auspicio è che questa iniziativa nata e sviluppata sul territorio, di portata nazionale, sia un ulteriore segno di quanto i novatesi siano in grado di realizzare se sollecitati adeguatamente. È la traccia che va proposta e seguita per portare a compimento il principio della cittadinanza attiva necessario per realizzare la democrazia. Una proposta culturale, che va oltre il nostro territorio è motivo di appagamento, ma nello stesso tempo deve essere stimolo a partecipare intensamente all'iniziativa.

Giuseppe Labate

*Presidente ANPI Novate Milanese
Sezione Marco Brasca*

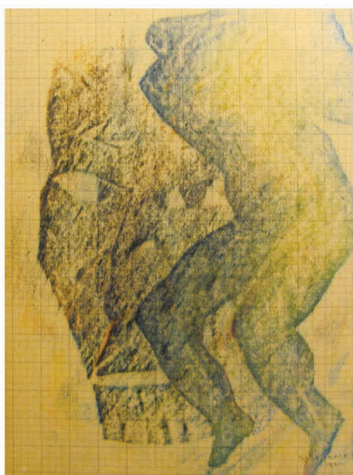


Un evento unico, per un artista tanto grande quanto dimenticato.

Il sindaco Daniela Maldini e l'Amministrazione tutta sono fieri di aver accompagnato ANPI nella realizzazione della mostra delle opere di Giandante X in Villa Venino. Un piccolo gruppo con grandi idee, condotto da Emanuele Gregolin con la preziosa collaborazione di Sergio Giuntini, ha sceneggiato una storia di rara intensità, proponendo un'ampia scelta di opere di Giandante X e nel contempo rappresentando una vita libera e libertaria, perennemente votata alla ricerca. Una vita mai banale, sempre dalla stessa parte, quella che rende l'uomo, il diamante intellettuale della materia. Grazie a Miuccia Gigante, Presidente Onoraria dell'ANPI, che ha concesso alla comunità queste piccole grandi perle.

Roberto Valsecchi

*Assessore alla Cultura
Città di Novate Milanese*



Cenni biografici

Giandante è lo pseudonimo di Dante Pescò nato a Milano nel 1899 da una ricca famiglia della borghesia milanese.

Anarchico fin da giovanissimo rifiuta qualsiasi privilegio che può derivare dai suoi studi e dalla sua arte.

Si laurea in architettura a 21 anni e in filosofia a 23.

Strenuo antifascista, più volte arrestato dai fascisti e rinchiuso nel carcere di San Vittore a Milano.

Nel 1921 si unisce agli Arditi del Popolo, successivamente diventa l'agente milanese dei Gruppi Segreti di azione Guido Picelli.

Ripara in Francia dove vive una condizione di grande povertà, appena gli è consentito va in Spagna e opera nelle prime fila delle Brigate Garibaldi Internazionali.

Come reduce della guerra di Spagna la Francia lo confina nel campo di Gurs poi in quello di Saint Cyprien e infine a Vernet.

Nel 1942 la Francia consegna all'Italia fascista i reduci della guerra di Spagna: Giandante.X viene confinato all'isola di Ustica, poi nel campo di Renicci (Anghiari).

Fugge l'8 settembre del 1943 e partecipa alla Resistenza nelle Brigate Matteotti.

Dopo la liberazione vive dedicandosi alla pittura, alla scultura e alla poesia in grande solitudine.

Muore a Milano a seguito di un attacco di peritonite nel 1984.

Le opere pubblicate nel catalogo della mostra provengono dalla collezione privata di Miuccia Gigante



Mio zio, Aldo Morandi, ci disse di aver incontrato quel giorno un compagno: si erano conosciuti in Spagna, quando lo zio era stato tra i primi a raggiungere quel Paese che stava combattendo contro la dittatura del generale Francisco Franco, appoggiato dalle milizie di Mussolini e da Hitler.

Aldo ci parlò di lui, Giandante.X ci avrebbe raggiunto quella sera a cena; lo ricordava al fronte, curvo su un tavolo costruito con due cavalletti e un'asse, su grandi fogli di carta bianca con il suo tratto di penna rapido ed incisivo che disegnava manifesti.

Alcuni di essi incoraggiavano la popolazione a resistere agli uomini di Franco, altri denunciavano gli orrori della guerra combattuta anche dalle milizie fasciste italiane, altre ancora si rivolgevano ai giovani incitandoli ad aderire alle Brigate Internazionali. Morandi lo ricordava instancabile, disegnava ore ed ore dimentico della fame e del sonno. Giandante arrivò quella sera e così lo conobbi. Era piccolo di statura, magrissimo, una persona minuta e fragile, il capo completamente rasato, un volto scarno come scolpito nel legno, gli occhi scuri, severi, che sembravano volessero scrutare a fondo i pensieri di chi gli stava di fronte. Risaltava il naso lungo e sottile, le labbra erano solo un segno scuro sulla bocca stretta. Sorrideva poco, e spesso corrugava la fronte come se all'improvviso qualcosa lo preoccupasse.

Non l'ho mai visto ridere. Da quel giorno venne da noi quasi tutte le sere, poi, improvvisamente, scomparve. Chiedemmo notizie ad amici comuni, ci risposero che era sua abitudine eclissarsi d'improvviso. Giandante.X portava sempre un pesantissimo borsone, enorme, sembrava impossibile che un uomo così minuto potesse reggere tanto peso. Conteneva carte, stampe, libri, disegni, cartelle, colori, tutto il suo mondo.

Passava parte delle sue giornate in studio, ma quando le giornate erano calde andava sulle rive dei Navigli, schizzando soggetti che avrebbe elaborato nei suoi dipinti; preparava anche liquidi colorati in cui immergere vecchie, scialbe camicie che, stese al sole ad asciugare, sarebbero diventate indumenti dai colori forti.

Inoltre trascorreva ore a cercare sulle bancarelle libri d'arte e stampe antiche. I venditori lo conoscevano e serbavano per lui tutto ciò che pensavano potesse interessargli.

Alcuni libri erano destinati alla "ragazza" come lui mi chiamava. Talvolta mi portava delle stampe affinché io le copiassi, dato che frequentavo il Liceo Artistico.

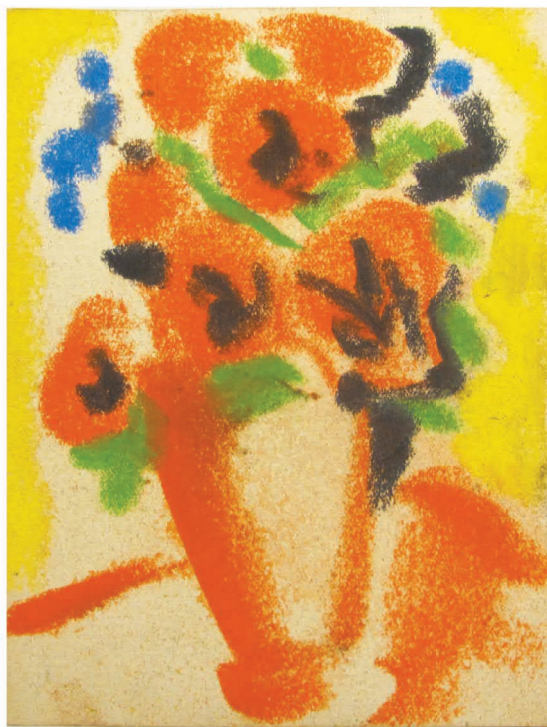
Nei giorni successivi avremmo rivisto insieme il lavoro svolto.

Fra la Guerra di Spagna, che lo aveva toccato profondamente, e il suo studio a Milano, c'era un grande vuoto.

C'era un Giandante.X seduto in terra circondato da fogli bianchi che, con una rapida pennellata ed un solo colore dava luce ai fogli, poi cambiava colore finché da quei fogli nascevano quadri di grande armonia di toni.

Ma in quel vuoto c'era anche mio padre, non disse mai di averlo conosciuto.

Dalle mie ricerche ho saputo che si erano incontrati al carcere di Palermo poi trasferiti sull'isola di Ustica e in seguito confinati al campo



di Renicci, vicino ad Anghiari, e da lì, dopo l'8 settembre 1943, si erano liberati. Giandante.X si diresse verso il nord.

Il suo rispetto verso mia madre, la sua gentilezza, oserei dire l'affetto nei miei confronti, nascondevano quello che conosceva ma di cui non voleva parlare?

È una domanda, la mia, che non avrà mai una risposta.

Talvolta, Morandi e Giandante.X ricordavano i fatti vissuti in battaglia fianco a fianco, pensavano ai compagni caduti e a quelli che, tornati, si erano dispersi e non avevano più incontrato.

C'era tanta nostalgia nelle loro parole, qualcosa li aveva profondamente delusi.

Nei giorni che non lo vedevamo arrivare sapevamo che era nel suo studio a disegnare volti di operai, contadini, intellettuali, uniti nello stesso ideale, oppure colorava con grandi macchie fogli porosi che lasciavano alla fantasia di chi li guardava la scelta del soggetto.

Nei momenti di grande intensità creativa mangiava solo noci che teneva in un cassetto del suo tavolo da lavoro.

Poi, dopo un anno che vedevamo Giandante quasi tutti i giorni, improvvisamente scomparve di nuovo. Ma dalla nostra casa non si è mai allontanato, sulle pareti delle mie stanze ci sono i suoi fiori dai colori forti ed intensi, i suoi leggeri pastelli, i volti di uomini a carboncino con forti tratti di colore che rendono più intensa l'espressione e, sugli scaffali delle mie librerie, ci sono le sue poesie. Una presenza viva e militante.

Miuccia Gigante

dal 25 Gennaio al 9 Febbraio 2020

INCONTRO: Sabato 8 Febbraio ore 17

LA MEMORIA COME RESISTENZA, 1939-1945, Giandante.X tra campi di concentramento e confino
Intervengono: Roberto Farina, Sergio Giuntini, Emanuele Gregolin e Miuccia Gigante

Sale d'Onore di Villa Venino

Largo Padre Ambrogio Fumagalli, 5 - Città di Novate Milanese

Sponsor





Dopo la sospensione a causa del lockdown, riparte in biblioteca il concorso di lettura **SUPERELLE**, dedicato ai bambini della scuola primaria.

Come partecipare:

Se sei già iscritto al concorso, prenota la tua visita in biblioteca, durante la quale potrai scegliere e votare i libri del fascicolo. Se non hai ancora fatto in tempo ad iscriverti, non preoccuparti, quest'anno il concorso durerà per tutta l'estate.

Regole di partecipazione:

Per diventare SUPERLETTORE è necessario leggere almeno 4 libri entro il termine del concorso (15 settembre 2020).

Potrai scegliere le tue letture tra tutti i libri presenti in biblioteca e nel catalogo. È possibile votare con l'adesivo, direttamente in biblioteca, solo i titoli contenuti nel fascicolo 1,2,3 libro, distribuito nelle scuole in febbraio.

Al termine del concorso, a tutti coloro che diventeranno SUPERLETTORE, sarà consegnato un attestato di partecipazione ed un piccolo gadget a sorpresa.

Come e quando prenotare le visite

Telefonicamente al numero 0235473247

Sulla piattaforma online al link: <http://webopac.csbn.net/superelle/calendario-concorso/>

SALE NUOVAMENTE ACCESSIBILI... IN SICUREZZA

Dopo i servizi di prestito, restituzione e prenotazione regolarmente riaperti dal 25 maggio 2020, stiamo gradualmente riaprendo i servizi, nel rispetto della sicurezza e delle normative. Dal 22 giugno è nuovamente possibile accedere alle sale della Biblioteca, su prenotazione, per la consultazione del materiale a scaffale.

Come prenotare le visite:

Telefonicamente al numero 0235473247 negli orari di apertura del servizio di prestito bibliotecario

Sulla piattaforma online al link: <https://webopac.csbn.net/library/Novate/>

Quando svolgere le visite per la consultazione del materiale a scaffale:

Lunedì e Giovedì 14.30-18.30

Martedì, Mercoledì e Venerdì 9.30-13.30

Le regole per l'accesso:

Si potrà entrare solo con la mascherina su naso e bocca, ad esclusione dei minori di 6 anni.

L'accesso è individuale per gli adulti con un massimo di due minori accompagnati (0-11 anni).

Prima di entrare sarà necessario misurare la temperatura e igienizzarsi le mani. Non sarà consentito l'accesso con più di 37,5 gradi.

Il visitatore sarà accompagnato da un operatore interno e sarà possibile sostare nelle sale per un tempo massimo di 20 minuti.

Cinema in Villa

Lunedì 20 luglio 2020 ore 21:30

Tutto ciò che voglio

Lunedì 27 luglio 2020 ore 21:30

Il racconto dei racconti

Musica in Villa

Mercoledì 22 luglio 2020 ore 21

NOTE IN...MASCHERA

concerto di arie d'opera, romanze e canzoni napoletane

Venerdì 24 luglio 2020 ore 21

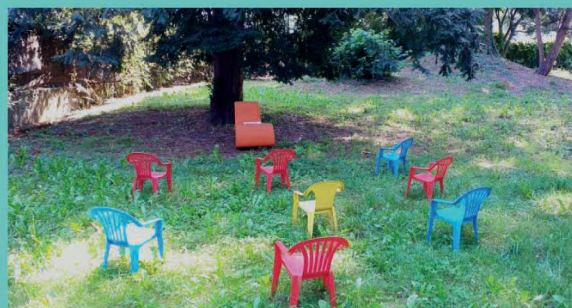
Accordi Disaccordi

Lunedì 31 luglio 2020 ore 21

Ensemble Testori

FAVOLE NEL BOSCO

Tutti i mercoledì mattina di luglio, all'ombra dei pini del Giardino Lidia Conca, le bibliotecarie leggeranno fiabe tradizionali e rivisitate ai bambini dai 4 agli 8 anni. La partecipazione è libera. Poiché i posti sono limitati, è gradita la prenotazione allo 0235473247.



ORARI DI APERTURA

DELLA BIBLIOTECA

Lunedì e giovedì dalle 14 alle 19

Martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 14

E DELL'UFFICIO CULTURA

Martedì, mercoledì e giovedì dalle 8.30 alle 13

OTTICA
OTTICI OPT
www.otticacorci.it
tel. 02.3545778

CORCI
OMETRISTI
NOVATE MILANESE
VIA REPUBBLICA 13
ANG. P.ZA DELLA CHIESA

ESAME DELLA VISTA OPTOMETRICO
ESAME OCULISTICO (medico oculista in sede)

L'Informagiovani per riprogettare l'oggi

Il virus, senza troppo preavviso, ha bruscamente pigiato il tasto OFF delle nostre vite. Siamo divenuti obbligatoriamente consapevoli di quanto le nostre esistenze fossero, fragilmente ma capillarmente, coinvolte in trame relazionali, professionali, emotive, familiari e inserite in un tempo e soprattutto in uno spazio, quest'ultimo trasformatosi in statico e per molti troppo ristretto.

Questa breve considerazione ha ricadute sulle singole storie di ognuno di noi ma ha profonde implicazioni anche per quei Servizi preposti alla collettività, quale è l'Informagiovani.

Non si può nascondere che, dopo lo shock del lockdown, agli Operatori è servito un attimo di tempo per riprogettare il Servizio affinché, adempiendo al suo mandato di Servizio Pubblico, continuasse a essere strumento di aiuto e supporto per i cittadini. Dallo smarrimento iniziale è sorta una nuova motivazione: accogliere le sfide imposte dall'emergenza Covid deve divenire per tutti noi una possibilità per riposizionarsi e intraprendere percorsi innovativi di cambiamento e trasformazione.

Sono state attuate azioni riguardanti tutti i settori di competenza del Servizio, che hanno richiesto una riprogettazione mirata e adeguata affinché si potesse far fronte ai nuovi bisogni, emersi da questa improvvisa e complicata situazione storica.

Una prima azione ha visto il coordinamento, in stretta collaborazione con i Servizi Sociali, degli oltre 100 volontari per la distribuzione dei pasti e dei farmaci agli anziani e alle persone in obbligo di quarantena.

Per supportare le persone che avevano necessità di rimanere in contatto attraverso gli strumenti di comunicazione digitali quali Whatsapp, Skype, Zoom e Telegram si è dato avvio, con la partecipazione dell'Ass. Amici della Biblioteca, della Biblioteca Comunale e di Fondazione Arché, al progetto "Vediamoci online": si è offerta consulenza gratuita per chi voleva imparare e migliorare l'utilizzo di queste piattaforme.

Si è mantenuta alta l'attenzione sul tema lavoro. Con il Gruppo Territoriale Lavoro (Assolombarda Milano, Confcommercio di Bollate, Unione Artigiani di Bollate) si è condivisa la preoccupazione per i dati Istat di marzo 2020, che registrano una chiara diminuzione degli occupati in particolare dei giovani, nel post pandemia.

Questi dati hanno portato il Servizio alla scelta di avviare azioni dirette e concrete sulla fascia giovanile a partire da settembre 2020, ovvero a un "Piano Giovani Lavoro".

Per dare massima concretezza e opportuna risposta alle esigenze dei giovani, il Servizio sta realizzando un sondaggio online che si pone un preciso obiettivo: conoscere la situazione occupazionale dei giovani novatesi per garantire azioni e interventi che siano effettiva risposta nei confronti della realtà che i risultati del sondaggio porterà in risalto.

Il tragitto di questo impegno del Servizio, sarà affiancato da costanti azioni che si svilupperanno attraverso incontri e Laboratori di Orientamento al Lavoro dedicati ai giovani del target di età 19 - 26 anni.

Questi si svolgeranno in presenza o on line, e indagheranno i nuovi scenari e le nuove competenze necessarie per affrontare la ricerca del lavoro, in particolare nei settori che più hanno risentito della crisi attuale e necessitano di una nuova visione e modalità per essere nel mercato.

16

Sul fronte scuola/orientamento sono stati registrati, in co-progettazione con le docenti referenti dell'orientamento delle scuole "Vergani" e "Rodari", una serie di video per i ragazzi di seconda media, dei due plessi scolastici novatesi, che li portassero a riflettere sul percorso di scelta in ottica di scuola superiore e a fornire loro strumenti utili per affrontare tale scelta. Consci del fatto che l'apprendimento passa attraverso la dimensione della relazione e che perciò la modalità online è solo uno stratagemma obbligato, questa è stata comunque un'innovazione metodologica non indifferente che ci ha permesso di raggiungere i ragazzi impegnati in codesta prossima decisione futura.

Siccome molti ragazzi oltre a seguire le lezioni di didattica online avevano anche necessità di essere supportati nello studio e nello svolgimento dei compiti, con l'aiuto di 15 ragazzi volontari delle superiori si è intrapreso il progetto "Help Compiti": 25 ragazzi delle medie hanno usufruito di un aiuto online individuale e personalizzato per studiare e fare i compiti. Questo progetto proseguirà con "Help Compiti ESTATE", con il supporto di ACLI Novate e Fondazione Arché, dedicato a tutti quegli studenti che hanno bisogno di un aiuto online per non affrontare da soli i compiti scolastici estivi.

Quest'anno, a ottobre, ricorre la ventesima edizione di "Campus: Le scuole si presentano", la grande manifestazione che vede 50 scuole superiori presentare la loro offerta formativa a oltre 4.500 persone, tra ragazzi delle medie e i loro genitori. Essendo i tempi incerti a causa della pandemia, si sta lavorando a un'edizione inedita del Campus che quasi sicuramente non potrà essere svolto in presenza presso la Scuola "Vergani". Dopo aver ascoltato i bisogni e i suggerimenti di questi 50 Istituti Superiori con i quali si collabora da numerosi anni, si sta progettando un "Digital Campus", durante il quale si avrà comunque modo di incontrare via web le scuole superiori e interagire con i loro docenti e studenti.

Altrettanto improvvisamente si è premuto il tasto ON chiedendoci di tornare a un'apparente normalità, che sappiamo tutti non potrà essere come prima, anche quando il virus sarà finalmente scomparso. Quel prima in cui molti aspetti delle nostre vite erano insostenibili. Ripensare a una rinnovata normalità è guardare all'oggi intravedendo già un futuro alla portata di tutti, sia per le persone che per il Pianeta. Noi ci stiamo provando.

Pompe Funebri
MARTELETTI

Un nome, un punto di riferimento.

— Servizio 24 su 24 —

02 33240682

Via Repubblica, 21 - Novate Milanese

www.pompefunebriarteletti.it

Claudio Lettieri



Addio, lo scorso 15 febbraio, a Claudio Lettieri, volto storico del Comando cittadino della Polizia Locale.

Claudio, ci ha lasciati all'età di 62 anni dopo aver a lungo combattuto, con determinazione e coraggio, contro una malattia che lo ha strappato all'affetto di tutti coloro che gli hanno voluto bene.

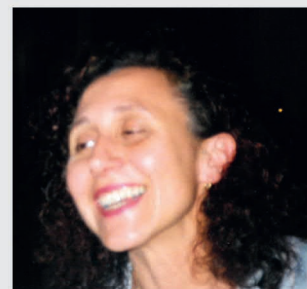
Lettieri era entrato a far parte dei Vigili Urbani nel 1981 come motociclista, spendendo un'intera carriera, fino al pensionamento avvenuto nel 2018, all'interno di quella che è poi diventata Polizia Locale. Dal 2002 è divenuto ufficiale e dal 2014 al 2018 è stato vice Comandante, coordinando il Comando per alcuni mesi di transizione nell'avvicendamento al vertice degli agenti.

Claudio Lettieri ha lasciato un ricordo indelebile in tutti coloro che lo hanno conosciuto e che ne hanno potuto apprezzare le doti umane, antepo-
nendo sempre alla divisa, ai gradi e al ruolo, l'essere uomo e l'essere persona prima che un rappresentante delle forze dell'ordine.

Il suo volto e il suo sorriso hanno valicato i confini dell'ambito lavorativo: Claudio è stato anche una colonna della Sos e del Nucleo Operativo Comunale di Protezione Civile, ambiti di volontariato all'interno dei quali si è sempre contraddistinto per capacità, competenza e profonde doti umane.

Il ricordo come collega, come volontario e come amico resterà impresso nella mente di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e di collaborare con lui.

Monica Montingelli



Monica Montingelli è stata, per anni, educatrice del Centro socio educativo e del Centro di aggregazione giovanile del Comune di Novate Milanese.

Di lei ricordiamo la forza, la determinazione, l'intelligenza e la bellezza.

Caratteristiche che pervadevano ogni sua azione, dall'agile pedalata all'acuta analisi di un problema.

Ci ha messi più volte all'angolo sviscerando ogni singola proposta, inchiodando l'équipe all'esercizio dell'approfondimento dei temi in discussione, spronando ad andare oltre la soluzione più vicina, più semplice.

Ha vissuto con passione ogni aspetto della vita cercando, sempre, di trasmettere agli altri, chiunque fossero, l'amore per il sapere, per la ricerca accanita della verità, per il riconoscimento dell'armonia nella falla, nella stortura e nella dissonanza.

Ha fatto della veemenza uno stile di vita tale per cui le era impossibile affrontare amicizie, amore, lavoro, senza intensità.

E a Vito, al suo Vito novatese, dedichiamo un antico haiku giapponese, espressione di una cultura che tanto l'ha affascinata.

*Sotto l'albero tutto si copre
di petali di ciliegio,
pure la zuppa e il pesce sottoaceto.
Matsuo Basho
(1644 – 1694)*

Aleardo Faroldi

Lo scorso 9 maggio, ci ha lasciati, all'età di 89 anni, Aleardo Faroldi.

E' stato Consigliere comunale per la Democrazia Cristiana dal 1964 al 1980 durante i mandati dei sindaci Pulga, Gorla e Perego. L'interesse per la Politica e per le questioni amministrative della nostra città non lo hanno mai abbandonato anche al termine dell'impegno in Consiglio Comunale; dopo la fine della Dc, Faroldi entrò nelle fila del Partito Popolare e poi della Margherita, restando fedele alla tradizione dei valori politici del cattolicesimo democratico.

Da sempre membro dell'Azione Cattolica, la formazione di Aleardo Faroldi affonda le radici nella realtà oratoriana all'interno della quale è stato anche uno dei fondatori dell'Osal oltre che promotore di numerose iniziative dedicate all'attività sportiva giovanile. Lo sport è una passione che non lo ha mai abbandonato: per molti anni ha ricoperto la carica di presidente del Comitato Organizzatore della Milano – Torino, la classica in linea di ciclismo più antica del mondo che, fino a qualche anno fa prendeva il via dalla nostra città in omaggio a Vincenzo Torriani. Grande custode di cose novatesi e prezioso documentalista, Faroldi nel 1991 è stato insignito dall'allora ministro, Virginio Rognoni, della "Stella al merito del lavoro", riconoscimento istituzionale che si affianca ai molti, non ufficiali, frutto della gratitudine di coloro che lo hanno conosciuto. Novate ha perso una delle sue più preziose memorie, testimone di importanti cambiamenti e protagonista della storia della città.



NOVATESE ONORANZE FUNEBRI
TRASPORTI - FUNERALI - CREMAZIONI - MARMI

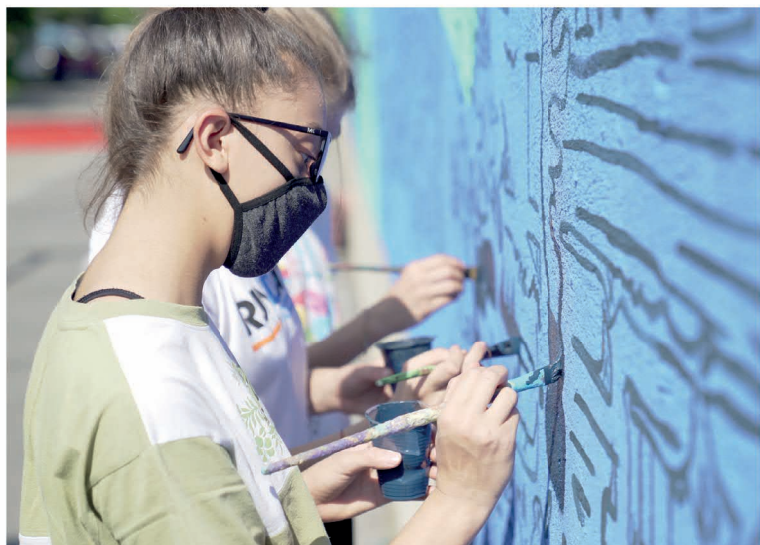
 **02/3910.1337**

reperibilità continua



NOVATE MILANESE * VIA MATTEOTTI, 18

E il muro si tinse di mille colori...



Là dove c'era il grigio ora c'è... Un murales di 120 metri, firmato da uno dei collettivi artistici più importanti d'Europa. Accade a Novate e il muro è quello del deposito della ferrovia. È un viaggio a colori che racconta il ricco percorso intrapreso dagli studenti delle scuole medie dell'Istituto Comprensivo Statale "Don Milani" e dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Testori", guidati dal collettivo artistico Orticanoodles.

Il progetto, ideato e curato da Casa Testori in collaborazione con il Comitato Giardino dei Ciliegi e realizzato grazie al sostegno della Fondazione Comunitaria Nord Milano e dei cittadini novatesi, nasce per contribuire con la bellezza al miglioramento della vita del quartiere, collaborando con le scuole per far acquisire ai ragazzi una maggior consapevolezza culturale, capace di cogliere in modo nuovo la positività di un proprio impegno che da intellettuale si trasforma in materiale e artistico.

La città di Novate Milanese, grazie alla collaborazione attiva del Comune, può ora ammirare il risultato di questo percorso, che ha

visto gli artisti e gli studenti confrontarsi sul tema del viaggio, scelto per la pertinenza con il muro che lo ospita. Un tema dalle grandi potenzialità espressive che, grazie alle idee e al materiale raccolto durante gli incontri nelle scuole medie, ha permesso di attingere dall'esperienza personale dei ragazzi. Gli artisti hanno scelto di suddividere il lungo muro in sette parti che corrispondono ai colori dell'arcobaleno, essendo questo un messaggio che, fin dalla storia antica dell'uomo, rappresenta un evento di positività e bellezza. Sette colori che raccontano sette diverse esperienze di viaggio: quello con la famiglia, il viaggio con gli amici, il viaggio dell'uomo, il viaggio



nella natura, i viaggi a casa dei nonni, i viaggi nelle città visitate e sui mezzi di trasporto.

Tante sfumature che accenderanno ancora di più questo spicchio di città dandole un volto nuovo, a testimonianza della partecipazione attiva dei suoi cittadini.

Gli artisti hanno iniziato i lavori lunedì 22 giugno, con l'aiuto di alcuni dei ragazzi con i quali hanno realizzato il disegno. Sono bastati pochi colpi di pennello a dare un nuovo



aspetto al muro e ad incuriosire i passanti, i negozianti vicini, e tutti coloro a cui era giunta voce di questa grande esplosione di colore che pian piano prendeva forma. Siamo certi che verrà presto la stagione propizia per la prevista Festa delle Ciliegie, che celebrerà questo nuovo



lembo di bellezza. Seguiteci sui canali social e sul sito di Casa Testori: non mancheranno le novità!

19

La riapertura di Casa Testori

Sabato 20 giugno, in occasione del solstizio d'estate, ha riaperto una Casa Testori tutta nuova.

Un pomeriggio fantastico che ha visto la partecipazione di moltissimi visitatori. Tutto si è svolto in sicurezza, fra distanze e mascherine, ma la voglia di bello, il fascino di Casa Testori e l'opera di Alessandro Roma ed Eemyn Kang, esposti nella mostra al pian terreno Chang'e-4, hanno stravinto, sorprendendo tutti in questo nuovo inizio.

Grande successo anche per il primo piano interamente dedicato a Giovanni Testori: un completo ritorno a casa, grazie a un nuovo allestimento che racconta la sua vita e la sua opera, con l'archivio, i dipinti, i manoscritti, le fotografie e la splendida biblioteca d'arte...

Casa Testori è aperta fino al 25 luglio e poi ancora dal 25 agosto, sempre ad ingresso libero, secondo i seguenti orari: dal martedì al venerdì: 10.00-13.00 | 14.30-18.00 – sabato: 14.30-19.30.

Visita il nostro sito www.casatestori.it per rimanere aggiornato sulle prossime iniziative e seguici sui nostri canali Facebook e Instagram!



“Arte in Comune”

L'arte, con la sua bellezza e la sua espressività, approda nel palazzo Municipale.

“Arte in Comune” nasce dall'idea di condividere all'interno di alcuni spazi comunali, le differenti forme dell'arte: il disegno, la pittura, la scultura, l'illustrazione e la fotografia.

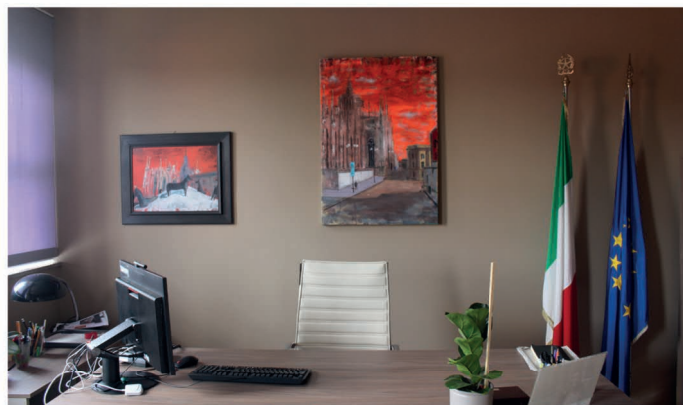
Le opere esposte si alterneranno secondo un calendario preciso, tutte frutto del genio di artisti selezionati secondo un criterio di qualità.

Il progetto mira a presentare opere di artisti che risiedono nella nostra città, alternate con lavori di artisti attivi in Italia e all'estero, unitamente alla presenza di opere di artisti noti, in modo da fornire un percorso variegato aperto su prospettive espressive, tematiche e storiche differenti in grado di stimolare l'osservatore.

Gli ambienti del Municipio accoglieranno sia opere di arte contemporanea che di altri periodi, prestate da alcune collezioni private novatesi, seguendo nel tempo tematiche precise secondo un programma in fase di definizione.

Il progetto espositivo sarà sempre accompagnato da un breve opuscolo di presentazione delle opere e degli artisti, testo che sarà messo a disposizione dei visitatori che si troveranno a transitare nella “piccola” galleria di “Arte in Comune”, un testo esplicativo che sarà presente anche a fianco di ciascuna opera così da accompagnarne la visione.

L'Amministrazione Comunale ha scelto di affidare il ruolo di curatore di questo progetto a Emanuele Gregolin, pittore novatese appartenente al movimento Le Meduse, le cui opere riflettono le tematiche sociali dell'attualità, artista i cui interessi si espandono anche all'architettura, alla fotografia e alla musica. Gregolin, la cui sensibilità artistica è ben nota sul territorio, è stato colui che per primo ha avanzato l'ipotesi di un progetto che potesse prevedere l'apertura delle porte dei luoghi Istituzionali all'arte, idea dalla quale si è poi concretizzata l'iniziativa battezzata con il nome “Arte in Comune”.



In copertina:

“Città - Milano (Attese)”

Opera di Emanuele Gregolin, 2010.

70cm x 100cm, olio e acrilico su tela.

Un ritratto con effetti magici colto nella suggestione di un tramonto estivo “sanguinoso”, lirico, vibrante, capace di avvolgere la nostra città quasi come un'ora “ultima” e grandiosa

L'arte (novatese) ai tempi del Coronavirus – Giuseppe Portella

L'universalità del linguaggio dell'arte, la sua forza e la sua potenza sono stati fondamentali in un momento in cui l'emergenza sanitaria ci ha costretti al distanziamento sociale, alla rinuncia della prossimità, all'isolamento.

Tutti noi abbiamo avvertito un senso di abbandono e di solitudine, una condizione che invece è decisamente familiare a chi si esprime con l'arte, a coloro che all'interno dei loro atelier danno ascolto a sentimenti ed emozioni, trasformandoli in opere d'arte il cui significato e la cui bellezza parlano ad ognuno di noi, contraendo le distanze e abbattendo i muri dell'isolamento: è l'universalità del linguaggio artistico.

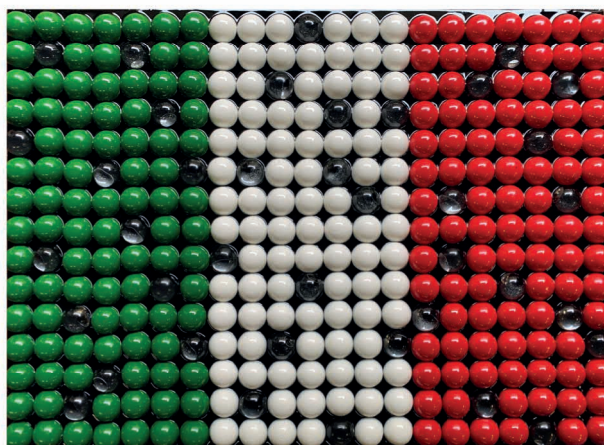
I momenti del "lockdown" hanno ispirato "Requiem", opera (55 cm. X 75 cm.) di Giuseppe Portella che l'autore descrive così: "I più deboli e fragili sono da sempre i primi a cadere per le conseguenze di una guerra, in questo periodo storico ci siamo trovati di fronte ad un nemico invisibile, silenzioso ed inesorabile. Questo virus ci ha imposto una revisione radicale di tutto il nostro sistema decretandone il fallimento. Dedico questo lavoro ai miei compatrioti scomparsi a causa di questa pandemia. Gli italiani sono un popolo straordinario e sapranno risorgere".

Quello di Giuseppe Portella è un nome noto all'interno del panorama artistico della nostra città: nato a Novate nel dicembre 1962, di origini siciliane, Portella da sempre ha stretto un forte legame con il territorio.

Le sue opere sono presenti in collezioni estere a Mosca, in Bahrein, a Lugano, alle isole Canarie e in Italia. La passione per lo studio delle resine lo porta a sperimentare per primo in Italia le terre rare fotoluminescenti con le quali crea sculture e quadri senza trascurare il design. Ha partecipato a numerose mostre collettive a Londra, Berlino, New York, Parigi, alla Biennale di Montecarlo e a numerose Fiere d'Arte nazionali ed internazionali.

Tra le mostre personali più importanti: 2017 Museo Diocesano dei Gonzaga a Mantova, 2015 Parco Nord di Milano, 2014 Villa Venino a Novate Milanese, 2012 Palazzo Rangoni a Castelvetro, 2011 Palazzo Ducale a Pavullo nel Frignano.

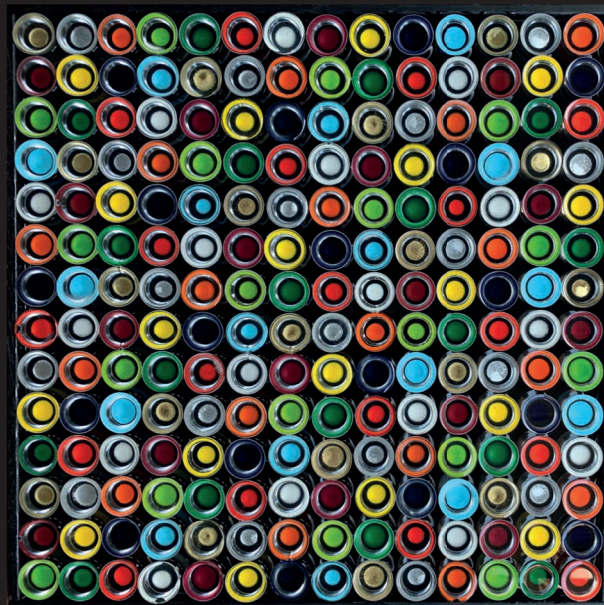
Giuseppe Portella è l'artista che ha posto la propria firma su "Tiamat", la sua prima opera pubblica, inaugurata nel 2014 e che, dalla posizione al centro di una delle rotatorie di ingresso al paese, accoglie tutti i visitatori che raggiungono Novate da una delle principali vie di collegamento con Milano.



21

Giuseppe Portella, con l'opera "196 bugie" ha vinto il concorso d'Arte Bac Winter 2019, premiato dalla giuria con la pubblicazione dell'opera sulla copertina della rivista d'arte "Biancoscuro", all'interno della quale sono state riservate anche sei pagine per una lunga intervista all'artista nostro concittadino.

"Un lungo lavoro ha accompagnato la realizzazione di quest'opera, 196 pezzi suddivisi in 11 colori ripetuti in sequenza. Con questo lavoro – ha spiegato, Portella – voglio dimostrare ancora una volta che tutto ciò che i nostri occhi vedono non corrisponde mai alla realtà. L'opera ci appare mostrando 196 cerchietti che circondano i relativi 196 pallini colorati, ma è solo una falsa visione derivante dalla rifrazione di luce proiettata dai pallini, i cerchietti non esistono, non ci sono. È un effetto cinetico che crea una "bugia visiva" da qui il titolo dell'opera "196 bugie" perché ciò che crediamo reale è soltanto la nostra rielaborazione ed interpretazione visiva".



Gestione dell'emergenza, ma non solo: un anno di buona amministrazione



È trascorso poco più di un anno dall'insediamento dell'attuale maggioranza. Un anno in cui la Giunta e tutta la coalizione si è messa, da subito, al lavoro per dare concretezza al programma elettorale. Un primo semestre carico di entusiasmo e aspettative ha dovuto fare i conti con la terribile pandemia Covid-19. Tuttavia, in questa situazione di emergenza a tutti i livelli, la nostra comunità ha saputo reagire generando forze e risorse che hanno consentito alle persone più fragili di trovare un aiuto. E la guida di Daniela Maldini in questa fase è stata fondamentale. La determinazione, la capacità di raccordo tra il lavoro dell'amministrazione e il contributo delle associazioni di soccorso e di volontariato, la vicinanza ai cittadini con diversi messaggi sono stati la cifra di una passione e di un impegno quotidiano che contraddistinguono l'agire del nostro sindaco. Sono state tante le misure messe in campo dall'amministrazione in questi mesi per fronteggiare l'emergenza, in primis quella delle famiglie in situazioni di indigenza, non solo con risorse del bilancio comunale, ma anche rendendo operative con tempestività quelle stanziolate dal Governo e quelle raccolte dalla generosità dei nostri concittadini. Senza dimenticare i contributi straordinari di Cap Holding e Comuni Insieme, di cui Novate è socio: è una conferma la bontà di un lavoro in rete, sempre più necessario in epoca di

risorse limitate per i singoli Comuni. E ora che stiamo uscendo faticosamente dalla fase acuta dell'emergenza, altri progetti sono in corso di realizzazione: pensiamo in particolare all'avvio del Centro estivo comunale lo scorso 6 luglio.

Ma questo tempo non è stato dedicato solo all'emergenza. Come più dettagliato in altre pagine del giornale, i principali progetti del programma hanno continuato a camminare. Alcuni esempi: è stato sottoscritto l'atto di permuta tra le aree private e quelle comunali, un primo tassello per la realizzazione del futuro campus universitario nell'ambito della Città sociale; con il Comune di Cormano e Società Autostrade è stata definita la convenzione per la definitiva sistemazione a doppio senso (con anche una pista ciclabile) della via Cavour/Torino. E infine si sono compiuti i primi passi per un intervento edilizio tra via Prampolini e via Di Vittorio che ridisegnerà la fisionomia di tutto il quartiere grazie alla realizzazione di due aree a verde connesse tra loro e con via M.Curie. Segni questi di una volontà di continuità e rilancio, per realizzare il progetto di una città aperta, vivibile, solidale a cui miriamo.

Gruppo consiliare Partito Democratico

22

Comune, dirigenti scolastici, Comitati Genitori: un appello al dialogo



Tra le tante emergenze che ci hanno colpito in questi ultimi mesi ce n'è una importante almeno quanto l'emergenza economica, lavoro, sanitaria e con la stessa dignità se non oltre a queste ultime ed è l'emergenza scolastica. All'inizio pandemia grande attenzione concentrata esclusivamente sulle attività didattiche, con tutte le difficoltà emerse sia da parte delle famiglie sia da parte del mondo scuola.

Oggi tutto è in stallo, nessuna indicazione da parte del governo nazionale, anzi forse troppe, confuse e contraddittorie. Purtroppo però, pur nella confusione, non si va oltre, e uno dei più grossi problemi legati alla scuola non viene nemmeno preso in considerazione, vale a dire il vuoto sociale che ha colpito i ragazzi di tutti gli ordini e gradi scolastici.

Mesi chiusi in casa privati del contatto sociale, del gruppo. Tornare a scuola è un'esigenza ed una priorità. Pensare ad un inizio anno con didattica a distanza è da miopi. Si deve quindi andare oltre le indicazioni ministeriali e governative e cominciare, o eventualmente proseguire qualora fosse già in atto, il confronto tra gli attori presenti nel nostro comune.

Amministrazione, dirigenti scolastici e comitati genitori devono, ognuno per le loro competenze e nei limiti del loro diritto, mettersi attorno ad un tavolo per immaginare e progettare la scuola di domani, ipotizzando misure ed interventi che ci facciano trovare pronti per un nuovo anno scolastico. Se si aspettano le indicazioni

ministeriali, sin ora nella sua massima rappresentazione imbarazzante, sarà troppo tardi, sarà il caos, sarà la protesta, prima di tutto verso le istituzioni locali, più vicine all'utenza e meglio individuabili come responsabili di eventuali disastri. Fate parlare e partecipare chi ha competenze e conoscenze, andando oltre a eventuali pregiudizi e rigidità che fanno male solo al vero popolo della scuola: i nostri studenti, che, scusate la retorica, saranno la futura nostra classe dirigente e produttiva. Diversamente avremo perso un'altra occasione per essere comunità attenta al bene comune.

Gruppo consiliare Bella Novate

Scegliamo la mobilità dolce



Il virus COVID-19 ha costretto tutti noi a confrontarci con il blocco delle attività quotidiane e della socialità a cui eravamo abituati. Abbiamo dovuto fare i conti con diverse limitazioni, prima tra tutte quella di movimento, costringendoci a fare la spesa solo nel comune di residenza. Questo ci ha però dato modo di vivere la nostra Novate in modo diverso e abbiamo potuto apprezzare la mobilità dolce e gli spostamenti a piedi. Abbiamo constatato quante vie, piazze e luoghi a Novate abbiano bisogno di essere riqualificati per attuare un'equa redistribuzione dello spazio pubblico a favore di marciapiedi più ampi, isole pedonali, piste ciclabili e corsie preferenziali per il trasporto pubblico. Il comune ha fatto molto per favorire la mobilità dolce, ma una ulteriore svolta è fondamentale. Il marciapiede non può terminare con un gradino: la strada è anche delle persone con disabilità o soltanto con difficoltà di movimento e dei genitori che passeggiano con i figli in carrozzina. Non devono esistere vie congestionate da auto parcheggiate in doppia fila, come succede in Via Matteotti, dove sarebbe opportuno convertire qualche parcheggio in spazio aperto per i cittadini che frequentano la galleria dei negozi, spesso affollata da chi è in attesa di entrare. Il distanziamento è indispensabile per il contenimento del contagio. Realizzando poi una ciclabile di tipo "leggero", che da Piazza della Chiesa va in direzione della

biblioteca, si garantirebbe un passaggio in sicurezza per chi utilizza la bicicletta e sarebbe un deterrente alla sosta in doppia fila delle auto. E' essenziale connettere in una vera rete ciclo-pedonale continua, riconoscibile e sicura, i numerosi tratti di ciclabile già realizzati, in modo che vengano serviti i luoghi di maggior affluenza. Scegliere la strada della sostenibilità ambientale e della mobilità dolce significa miglioramento della qualità della vita. Ogni volta che usiamo la bici al posto della macchina generiamo vantaggi sia personali che collettivi: meno rumore, meno inquinamento, minore occupazione di spazio pubblico (lo spazio di un'auto in movimento corrisponde a circa 30 biciclette), miglioramento della sicurezza collettiva, miglioramento della forma fisica.

Abbiamo ancora dubbi su quale sia la strada giusta da seguire?

Gruppo consiliare Memoria e Futuro per Novate

Il valore del Terzo settore (anche fuori dall'emergenza)



Il Tavolo Emergenza Covid, avviato con la regia dell'Amministrazione Comunale attraverso i Servizi sociali, e il contributo fondamentale dell'associazionismo e del volontariato, è stato di fatto un riconoscimento del ruolo determinante che il Terzo Settore gioca nella nostra città. Più in generale, è la conferma di come il principio della sussidiarietà non sia solo uno slogan elettorale ma sia – e non possa che essere – uno strumento fondamentale per la vita e lo sviluppo di Novate.

Non serviva il Covid per scoprire il valore del privato sociale: da sempre, nella storia di Novate, il Terzo Settore – associazioni, cooperative, realtà parrocchiali – svolge un ruolo insostituibile: né l'Amministrazione comunale, di qualsiasi colore, né le imprese private sono in grado di entrare con le medesime capacità di mobilitazione nei tanti "spazi di fragilità" della nostra città. Si tratta di un patrimonio che va custodito e valorizzato non ricorrendo a un sistema assistenzialistico, ma considerandolo una risorsa da mettere nelle migliori condizioni possibili per agire e restituire valore ai novatesi, dando piena attuazione al principio di sussidiarietà previsto tra l'altro nella nostra Costituzione.

I motivi di questo cambio di mentalità nell'approccio emergono in ogni occasione. Un plauso per esempio va al lavoro svolto dall'Associazione Piccola Fraternità durante l'emergenza Covid, un impegno lontano dai riflettori, con una distribuzione eccezionale di pacchi alimentari per le famiglie in difficoltà segnalate dai servizi

sociali (oltre 16mila euro di beni distribuiti). Ma anche al servizio di accoglienza dei ragazzi svolto nel mese di luglio dagli Oratori.

Tanto la politica, quanto più in generale la cittadinanza, devono imparare a guardare oltre, a riconoscere al privato sociale il suo valore non solo quando diventa indispensabile per una qualche emergenza. Pensiamo al preziosissimo ruolo che svolgono da decenni le Scuole paritarie dell'infanzia: un servizio indispensabile per decine di famiglie, al quale il pubblico da solo non riuscirebbe a far fronte, e che ora proprio in conseguenza del Covid si trovano in una situazione di crisi: oltre ad aver "perso" un quadrimestre, le Linee guida sul distanziamento sociale costringeranno a diminuire il rapporto docenti-alunni e a richiedere nuovi spazi, il che si traduce in aumento dei costi di gestione, letale per queste realtà. Il rischio reale è quello di dover chiudere: Novate se lo può permettere?

Gruppo consiliare Uniti e Solidali per Novate

Ieri al cinema



“La Stangata”

Nel marzo 2018 la Ragioneria generale dello Stato eseguì una verifica amministrativo-contabile presso il nostro Comune su diversi ambiti. Nella Relazione finale del 28 novembre 2019 sono stati confermati i seguenti rilievi: **illegittimo intervento di salvataggio della società CIS Novate**, che gestiva il Poli; **illegittima acquisizione dell'impianto natatorio e del parcheggio**. Nella Relazione si parla di *“norme di legge che il Comune ha violato”, “contrasto con la normativa comunitaria”* e si afferma che *“non possono ritenersi valide”* le argomentazioni addotte dal Comune a sua discolta. **Tutti i fatti contestati risalgono all'Amministrazione Guzzeloni**. Quanto è costato il salvataggio? Solo l'acquisto dell'impianto e del parcheggio sono costati alle casse comunali **5 milioni di euro**. Vedremo ora se qualcuno sarà chiamato a rendere conto di tale cattiva e fallimentare gestione.

“Contagion”

Il **“paziente 0”** nella diffusione del Covid-19 è stato senza dubbio il Governo italiano. Quando i governatori di Lombardia e Veneto, ai primi di febbraio, chiesero misure di prevenzione severe, la sinistra italiana bollò tali richieste come *“epidemie di razzismo e accessi di xenofobia”*, lo stesso Zingaretti le definì *“allarmismi ridicoli”*. Tre

settimane dopo l'Italia era lo Stato europeo con il maggior numero di contagi da Coronavirus, il primo del Continente che ha registrato morti non di origine cinese, l'unico dove era stato necessario porre in essere misure eccezionali. Forse con un po' di onestà qualcuno dovrebbe chiedere scusa.

“Il rapporto Pelican”

Nello scorso numero di Informazioni Municipali (dicembre 2019) il Gruppo Consiliare del PD, facendo riferimento al dissequestro dell'area verde vicino al Poli, afferma che dalla sentenza emergerebbe che *“nulla di illecito è stato commesso”* e che quindi sarebbe da imputare agli allora consiglieri Aliprandi e Silva il sequestro di un'area intonsa e la perdita di *“un'opportunità di miglioramento ambientale di un'area comunale”*. **Questa affermazione oltre a essere totalmente falsa è anche infamante per le persone citate**. La sentenza, al contrario, riconosce che l'area è stata inquinata, lo stesso Comune infatti, costituitosi parte civile, affermò in occasione del dissequestro di aver già avviato attività finalizzata alla bonifica dell'area. Non si confonda quindi l'assoluzione delle ditte incriminate, per mancanza di prove, con la non sussistenza del fatto. Anche in questo caso, con un po' di onestà, qualcuno dovrebbe chiedere scusa.

Gruppo consiliare Lega

24

Innanzitutto vogliamo esprimere la nostra vicinanza a tutte le famiglie e a tutte le persone che hanno perduto i propri cari



Innanzitutto vogliamo esprimere la nostra vicinanza a tutte le famiglie e a tutte le persone che hanno perduto i propri cari durante la pandemia che ha così duramente colpito il nostro Paese nei mesi scorsi.

Vogliamo anche esprimere gratitudine a tutti i medici, paramedici ed infermieri che hanno affrontato il proprio lavoro con umanità e professionalità encomiabili. Rivolgiamo un ringraziamento anche ai volontari che hanno consentito alle nostre comunità di tenere unito il tessuto sociale portando conforto e supporto soprattutto alle persone sole e fragili.

Questa pandemia ha anche dimostrato che la sanità è settore cardine di una società giusta e inclusiva e che la politica degli ultimi 30 anni, tesa a premiare il settore privato a discapito di quello pubblico, è una politica scellerata che deve essere modificata salvaguardando l'ambito pubblico a ogni costo.

Venendo ora ai problemi più locali dobbiamo purtroppo sottolineare come la nostra Amministrazione Comunale a parole si dichiara a favore del verde ma, nei fatti, persegue una politica diametralmente opposta con tagli di alberi inopportuni sia per il periodo che per l'effettivo stato di salute degli alberi stessi. Non ne possiamo più di ascoltare che *“il verde costa e non ci sono soldi”*. Solo a titolo di esempio ci permettiamo di suggerire strade alternative: si potrebbero costituire comitati di cittadini e/o associazioni cui

dare in affidamento aree verdi della nostra città, oppure affidare ai proprietari di cani, sempre costituiti in associazione, le aree ormai abbandonate a loro stesse dalla campagna elettorale dello scorso anno. Il verde è una grande risorsa non è cementificando che risolviamo i problemi: nella nostra città abbiamo bisogno di costruire ancora? I lungimiranti amministratori del passato avevano impedito che la città di Milano ci fagocitasse (come ha fatto con altri comuni quali il Niguarda ad esempio) creando e lasciando grandi polmoni verdi ai confini della nostra bella città ed ora in poco tempo li stiamo sacrificando sull'altare degli oneri di urbanizzazione per fare cassa. Questa politica non ci piace e non ci convince e faremo battaglia per ogni centimetro di verde.

Da ultimo solo due piccole considerazioni sull'ex-Poli. Sulla piscina solo per dire che anche quest'anno la piscina i novatesi la utilizzeranno l'anno prossimo e chi ha pagato gli abbonamenti? Per quel che riguarda l'area sequestrata siamo contenti che non ci siano rifiuti pericolosi ma è mancata la classe nel gioire. A buon intenditor poche parole.

Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle

Sulla riqualificazione della canonica del Gesiö

Ho letto sul numero di dicembre di Informazioni Municipali che finalmente partono (ma non viene indicata una data) i lavori di riqualificazione della canonica attigua al Gesiö, Chiesetta storica di Novate. Ne sono estremamente felice, avendo personalmente sollecitato il recupero alle varie Amministrazioni succedutesi negli anni, di questo bene storico della nostra cittadina che versa ormai in un triste degrado.

Colgo pertanto questa bella notizia per esprimere una mia proposta, non conoscendo quale sia la futura gestione scelta dalla nostra amministrazione degli spazi così riqualificati.

Propongo di raccogliere in questo spazio, tutta la memoria storica di Novate, fatta da documenti, fotografie, poesie, filmati e pubblicazioni che ricordino le sue origini e anche quel lavoro plastico di ricostruzione di parte del centro storico di Novate, (oggi esposto negli atri del Cinema Nuovo) che anni fa è stato esposto proprio nel Gesiö in occasione del Natale, suscitando interesse e ammirazione per il lavoro fatto da alcune persone che parteciparono al "Laboratorio per la costruzione del presepe" all'Università della terza età, rendendo possibile l'accesso a tutte le persone interessate.

Sarebbe a mio parere un modo per non dimenticare e per far conoscere ai nuovi cittadini Novatesi, le nostre origini storiche e magari per completare l'opera di quel plastico, aggiungendone altre parti (piazza della Chiesa, via Madonnina, ecc.).

Mauri Maurizio

Storia di una vita

Il mio nome è Vittorio, alpino e alcolista. Il bere mi stava prendendo la mano, non era nemmeno più un piacere stare con i miei amici Alpini, mi stavo rovinando la vita per il bicchiere. Quando ho capito questo o chiesto aiuto ad Alcolisti Anonimi, ho smesso di bere, ma i tormenti non erano finiti, era subentrata la paura e vergogna. La mia paura, era se avessi detto ai miei amici alpini del mio alcolismo e di conseguenza non volevo più bere, temevo dicessero che ero una mezza calzettina; invece ho sentito intorno a me, solidarietà e comprensione, alle feste che seguirono, nessuno ha mai provato di farmi bere alcolici, anzi. La fratellanza, la solidarietà e impegno costante, volto ad aiutare chi ne ha bisogno non fa parte solo degli alpini, anche in A.A. si respirano gli stessi valori, oltre che mantenerci sobri, aiutiamo i nuovi a cercare le stesse cose che abbiamo trovato noi. Ora posso sfilare con gli alpini, andare al raduno di A. A. e a una grigliata con gli amici e sentirmi allo stesso posto.

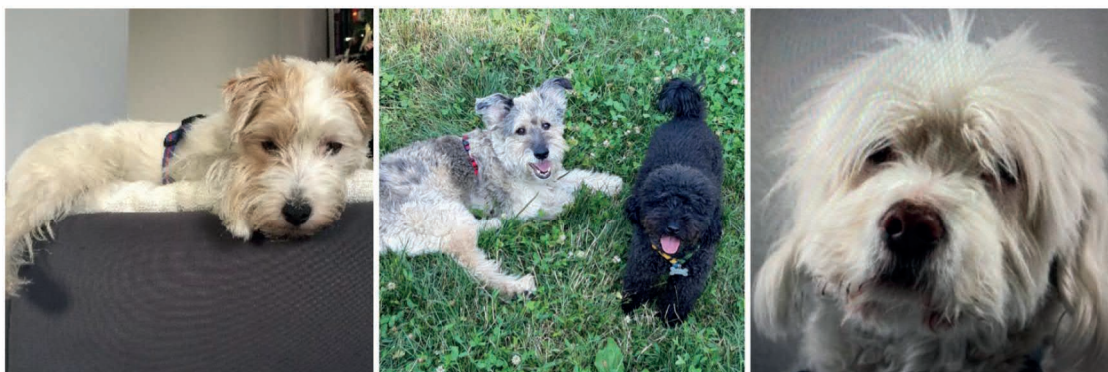
Grazie A.A.

25

Le nostre orme A.s.d.

L'Associazione cinofila Le nostre orme ha organizzato, con il patrocinio del Comune, il primo corso teorico-pratico per proprietari di cani. «Un cane educato e sereno in città», un corso per iniziare a conoscere come gestire al meglio il proprio cane nel contesto urbano, si è tenuto lo scorso febbraio. L'obiettivo è di fornire a cani e proprietari le competenze necessarie per poter affrontare le diverse situazioni che si presentano vivendo in città ed imparare a gestire al meglio le potenziali occasioni di stress. I docenti del corso sono, oltre alle educatrici cinofile Acunzo Giovanna e Anna Baj, il comandante della Polizia Municipale che tratta gli obblighi di legge del proprietario e la veterinaria che affronta gli aspetti relativi alle diverse fasi della vita del cane. A causa del Covid-19 il corso è stato sospeso, ma la parte teorica è stata comunque portata avanti con la didattica a distanza, mentre nelle prossime settimane verrà ripresa anche la parte pratica. Le nostre orme è una nuova realtà attiva sul territorio, nata con l'obiettivo di promuovere una cultura cinofila fondata sul rispetto, la fiducia e la cooperazione per dare valore alla relazione col cane. Propone percorsi di educazione del cane, di riabilitazione comportamentale e Pet Therapy. Visto il successo della prima edizione del corso l'associazione si sta attivando per proporre una nuova. Per informazioni visita il sito www.lenostreorme.org, la pagina FB o IG oppure contattare il n. 3478772556.

Giovanna Acunzo



La luce della memoria

Parlare del passato senza memoria è inconcepibile. Lo sapeva assai bene Pasolini quando sosteneva che “l’Italia è un Paese senza memoria, quindi senza storia”. La memoria è contestatrice, incalza il presente, gareggia con il potere che si applica per demolirla, rimuoverla ed alterarla. Riconoscere una funzione civile alla memoria non significa che essa sia la verità, significa piuttosto educare al pensiero, fare testimonianza. La memoria che deriva dal 25 Aprile ci lega alla Resistenza, alla Costituzione, alla Democrazia e all’Europa. Parlare di oltre settant’anni di pace e contemporaneamente disconoscere il 25 aprile è un non senso. Anpi esprime grande preoccupazione per la risoluzione approvata dal Parlamento Europeo che equipara il nazifascismo al comunismo in evidente contrasto con la Risoluzione del 25 ottobre del 2018 espressamente antifascista, antirazzista ed antinazista. Da sola, tuttavia, l’Anpi non basta; per questo ogni nostra iniziativa è aperta a chiunque voglia partecipare, per questo è necessario un confronto continuo e condiviso. L’occasione è offerta dalla Consulta per l’impegno civile, tavolo in cui le associazioni che vi aderiscono hanno la possibilità di confrontarsi sui temi che stanno maggiormente a cuore. In tutte le manifestazioni che organizza e promuove, l’Anpi di Novate mette i propri valori, senza pensare alla possibile visibilità o al gradimento, assumendo la responsabilità di tutela e proposta dei valori antifascisti della Costituzione, che vanno oltre ogni disputa locale. Questa sensibilità memore è stata di recente colta dalle Sardine, dimostrando ancora una volta la consistenza e l’attualità delle proposte dell’Anpi.

Il presidente ANPI - Circolo M. Brasca - Giuseppe Labate

Riceviamo e pubblichiamo

Egr. Direttore,
è sconcertante che, per di più nel numero natalizio di dicembre 2019, “Informazioni Municipali” abbia ospitato un contributo del Gruppo Consigliare PD contenente una ricostruzione parziale e tendenziosa della vicenda del procedimento penale riguardante la discarica abusiva nel Parco Polì, condita di accuse personali al sottoscritto, ora privato cittadino, e al consigliere Massimiliano Aliprandi, “rei”, con il loro esposto, di aver procurato un falso allarme e, di conseguenza, un danno al Comune e alla collettività. I fatti raccontano esattamente il contrario. L’esposto presentato in data 11 ottobre 2013 (e non nel 2014 come scritto nell’articolo!) segnalava semplicemente che “notevoli ammassi di terreno da scavo sono stati depositati presso il Parco pubblico di via Cavour (Polì), dei quali non è dato sapere né conoscere la loro provenienza né la loro certificazione”, con allegata documentazione fotografica. La fondatezza di tale segnalazione è stata confermata successivamente da fonti autorevoli: l’area è stata sequestrata nell’ottobre 2014 dalla locale stazione dei Carabinieri, il sequestro convalidato dalla Procura (a seguito di indagine condotta dalle Autorità competenti) e la presenza di rifiuti speciali confermata dalla relazione del perito nominato dal Tribunale. Suggerisco all’attuale Gruppo Consigliare PD di leggere, in particolare, i paragrafi dal 6 al 9 della suddetta perizia che è agli atti di codesto Comune. Lo stesso Comune, nel provvedimento 158/2016 in cui dava l’incarico di costituirsi parte civile nel procedimento penale in corso, confermava in premessa: “rifiuti abusivi accertati dall’autorità giudiziaria nel 2014 nell’area comunale ricompresa tra le vie Brodolini e Cavour”.

Il fatto che il procedimento penale si sia concluso con l’assoluzione delle ditte sotto accusa (tutte?) non significa che l’area non contenga una discarica abusiva. Sarebbe stato più opportuno da parte del PD Novatese conoscere bene i fatti prima di scrivere e aspettare il deposito della sentenza e del decreto di dissequestro emesso dal Tribunale (che mi risulta non fossero ancora disponibili alla data di pubblicazione dell’articolo) prima di lanciarsi in accuse gratuite e infondate.

Cordiali saluti.

Matteo Silva

Degrado ambientale nella zona delle vie Polveriera-Bellini-Donizetti-Puccini

Vorrei riflettere sulla situazione ambientale che gli abitanti della zona Polveriera-Bellini-Donizetti-Puccini sopportano da tempo. In un recente articolo di IM si parla di “conservazione ottimale delle aree a verde”, di “rispetto dei principi di sostenibilità ambientale” che stridono con la realtà periferica della zona intorno a via Polveriera: le aiuole della via Bellini sono piene di rifiuti che nessuno raccoglie e le uniche “presenze verdi” sono filari di *Ailanthus Altissima*, specie inserita nella lista nera delle specie alloctone vegetali ai sensi della L.R. n. 10/2008. Sono ormai 50 anni che le Amministrazioni promettono la riqualificazione dell’area verde adiacente alla via Bellini, ma gli esiti sono veramente penosi. Nel numero di dicembre di IM un secondo articolo ha attirato la mia attenzione: vi si elogia l’intervento viabilistico di via Polveriera come realizzazione fondata su “principi di mobilità sostenibile” e si auspica “il tocco finale” cioè il proseguimento della pista ciclabile in via Novate da parte del comune di Milano. Il redattore dell’articolo non risiede in zona, altrimenti saprebbe che la pista ciclabile è scarsamente utilizzata dal momento che pedoni e ciclisti si ritrovano in un impressionante aerosol di inquinanti, a causa del traffico congestionato. Il vero “tocco finale” sarebbe l’adozione di misure più drastiche, magari impopolari, come l’istituzione dell’area B del comune di Milano. Non ripongo fiducia nel fatto che il comune di Novate Milanese possa accogliere le pressanti e urgenti richieste della società civile, anzi rivolgo un ringraziamento all’amministrazione comunale che, come le precedenti, non si cura di alcuni bisogni delle periferie.

Mario Valenti

Il Circolo Sempre Avanti, una storia di aggregazione che prosegue dal 1907

Regione Lombardia riconoscendo negozi, locali e botteghe storiche caratterizzate dalla continuità nel tempo ha ritenuto degno di menzione il Circolo Sempre Avanti per i suoi 66 anni di attività, dal 1954. Va ricordato però che l'attività del bar ha una storia più lunga e gloriosa che risale al 18 agosto 1907, in quei primi anni del secolo (cantati anche da Guccini) caratterizzato da vero desiderio di aggregazione sociale delle classi lavoratrici. Al Circolo, nella sua prima sede in via Bonfanti, si giocava a carte all'interno di una piccola mensa (allora così si chiamavano i bar) e nello spazio di via Bertola, l'attuale sede le bocce erano l'attività ricreativa prediletta. L'idea del Circolo è sopravvissuta alle guerre, ha favorito l'aggregazione sociale, educativa, culturale e ricreativa e ha collaborato allo sviluppo del movimento cooperativo e mutualistico.

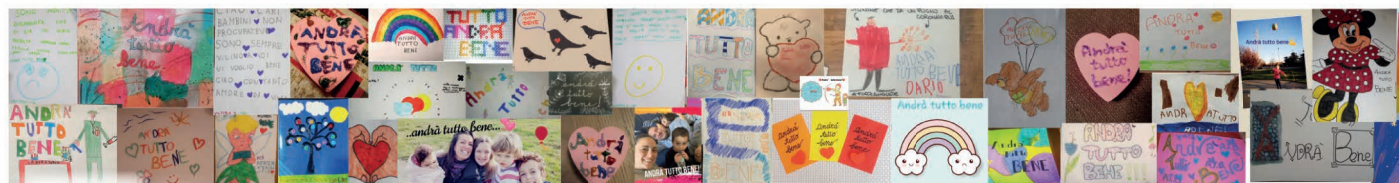
Già nel 2000 però, A. Airaghi osservava con preoccupazione "Quello che ci manca è il ricambio generazionale. Se i giovani non frequentano c'è il pericolo che tutto possa morire."

In questo periodo di eccezionale emergenza alcuni soci e lavoratori del Circolo non si sono persi d'animo e hanno ulteriormente rivitalizzato e migliorato gli spazi che oggi più che mai sono accoglienti e per tutti.



27

#andràtuttobene



#ANDRÀTUTTOBENE

#IORESTOACASA



Chiudiamo questo numero di "Informazioni Municipali" con il disegno dei bambini dei due istituti comprensivi cittadini e che il Comune ha scelto come simbolo che ci ha accompagnato lungo tutti questi mesi, facendolo diventare uno striscione esposto in Villa Venino e l'intestazione del proprio sito internet e della pagina Facebook istituzionale.



Leggici online!

Calendario farmacie di turno

Luglio - Settembre 2020

DATA	FARMACIA	INDIRIZZO
Domenica 19/07	Nuova Cesate - Cesate	Via dei Mille, 3
Sabato 25/07	Comunale 3 - Garbagnate	Via I Maggio, 6/E
Domenica 26/07	Iampietro - Bollate	Via A. Frank, 11
Sabato 01/08	Bariana Sas - Garbagnate	Via Montenero, 137
Domenica 02/08	Comunale 2 - Bollate	Via Repubblica, 87
Sabato 08/08	Croce Verde - Garbagnate	Via per Cesate, 64
Domenica 09/08	Comunale 3 - Garbagnate	Via I Maggio, 6/E
Sabato 15/08	Comunale 3 - Garbagnate	Via I Maggio, 6/E
Domenica 16/08	Comunale 1 - Novate	Via G. Matteotti, 7/9
Sabato 22/08	Comunale 2 - Bollate	Via Repubblica, 87
Domenica 23/08	Comunale 3 - Garbagnate	Via I Maggio, 6/E
Sabato 29/08	Comunale 3 - Garbagnate	Via I Maggio, 6/E
Domenica 30/08	Comunale 2 - Bollate	Via Repubblica, 87
Sabato 05/09	Camozzi - Cesate	Via C. Romanò, 13
Domenica 06/09	Comunale 3 - Garbagnate	Via I Maggio, 6/E
Sabato 12/09	Comunale 2 - Bollate	Via Repubblica, 87
Domenica 13/09	Croce Verde - Garbagnate	Via per Cesate, 64
Sabato 19/09	Varese - Garbagnate	Via Varese, 160
Domenica 20/09	San Luigi - Bollate	Via Caduti Bollatesi, 32
Sabato 26/09	Della Corte - Bollate	Via Magenta, 33
Domenica 27/09	Comunale 2 - Bollate	Via Repubblica, 87

Il calendario è stato predisposto da ATS Milano. Può comunque subire delle variazioni. Si consiglia di verificare sul sito **www.ats-milano.it** o contattare Pronto Farmacia al 800 801 185.

Dati disponibili al momento della chiusura del periodico.

FARMACIA	INDIRIZZO
Bernardi	Via Repubblica, 75 Novate Milanese Tel. 02/3541501
Comunale 1	Via Matteotti, 7/9 Novate Milanese Tel. 02/3544273
Comunale 2	Via Amoretti, 1 c/o Centro Metropoli Novate Milanese Tel. 02/33200302
D'Ambrosio	Via Baranzate, 45 Novate Milanese Tel. 02/3561661
PharmaNovate	Via Polveriera 29 Novate Milanese Tel. 02/45377263
Stelvio	Via Stelvio 9 Novate Milanese Tel. 02/3543785

Inquadrando il codice QR indicato qui sotto è possibile collegarsi con il sito **www.turnifarmacie.it**, gestito da Federfarma Lombardia.

